

Città di Afragola



Verbale Consiglio Comunale, 22 Febbraio 2010

PRESIDENTE: Iniziamo i lavori, buonasera al pubblico presente, al Vice Sindaco, agli Assessori, al Segretario, collaboratori del Segretario, a tutti signori presenti in aula. Ore 19,45, inizia la seduta di C.C. Procediamo all'appello: Sindaco Nespoli (a), Castaldo Biagio (p), Fusco Raffaele (p), Esposito Enrico (a), Cinquegrana Arcangelo (a), Falco Raffaele (p), Iazzetta Raffaele (a), Carnevale Mario (p), Giacco Camillo (p), Pelliccia Domenico (a), Silvestro Ciro (p), Acri Cristina (a), Fontanella Nicola (p), Fiorentino Fabio (p), Laezza Francesco (p), Celardo Giovanni (p), Tignola Giuseppina (p), De Stefano Vincenzo (a), Lanzano Antonio (p), Moccia Francesco Domenico (a), Izzo Pietro (a), Zucchini Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (p), Maiello Andrea (a), Di Lena Gennaro (a), Grillo Pasquale (a), Petrellese Francesco (a), Silvestro Aniello (a), Perrino Nicola (a), Giustino Gennaro (p), Montefusco Biagio (p).

Presenti 16, assenti 15, la seduta è validamente costituita. Possono iniziare i lavori.

Chiedo alle forze dell'Ordine di salvaguardare e garantire il corretto svolgimento dei lavori.

(Confusione in aula) Sospendiamo un attimo il Consiglio, non abbiamo capito qual è il problema, parlate tutti insieme...

BOCELLINO GIOVANNI: Presidente, mi scusi, visto che il nostro Vice Sindaco si è recato con i nostri concittadini a cercare di comprendere i motivi della loro protesta, credo di aver percepito una sorte di disperazione, da quello che ho sentito, mi sembravano dei nostri concittadini che stanno vivendo anche loro il dramma di abusivismo, eccetera.

Quindi, è inutile sospendere visto che il Vice Sindaco sta prendendo informativa, ed eventualmente nel corso della discussione dopo il Vice Sindaco ci potrà renderci conto di questo episodio accaduto e poi disporre di conseguenza.

PRESIDENTE: Non ci sono problemi a meno che il pubblico sia attento e silenzioso. Noi andiamo avanti con i lavori in attesa che il Vice Sindaco capisca la problematica qual'è e la venga ad esporre in C.C. D'accordo? Allora, possiamo continuare con i lavori. Registriamo la presenza del consigliere Esposito

Passiamo al primo capo all'Ordine del giorno.

PRESIDENTE: CAPO N. 1: “Lettura ed approvazione verbale seduta precedente”.

Il C.C. visto l'art. 33 del Regolamento del Consiglio e delle attività consiliari approvato con deliberazione n. 81 del 15.12.08 approva i verbali della seduta precedente tenutasi il giorno 15.01.10, identificato ai numeri 1,2,3,4,5 e 6.

Passiamo al capo n.2.

PRESIDENTE: CAPO N.2: “Riconoscimento debito fuori bilancio Prot. Seg. 03/2010”.

Chiede di intervenire l'Assessore alle Finanze, il dott. Capone. Prego Assessore.

ASSESSORE CAPONE ANGELO: Buonasera Presidente, Segretario, colleghi della Giunta, consiglieri e cittadini presenti in aula. Cari amici, sul piano metodologico, innanzitutto, le argomentazioni che mi accingo a produrre sono valide credo per tutte i 24 debiti fuori bilancio, perché tutti generatasi nell'alveo delle politiche sociali in particolare di quelle a favore dei minori che versino in condizioni di grave disagio. Per quanto riguarda il merito della questione, come a voi è noto, il bilancio di previsione 2008 da noi ereditato conteneva al suo interno una previsione di spesa del servizio in questione determinabili in euro 1 milione 600 mila euro. Durante l'anno, però, sia per effetto dell'incremento del numero dei minori rispetto all'anno precedente, che per le richieste di adeguamento delle rette ai parametri determinati, in ultimo, dalla deliberazione della Regione Campania n.1351 del 20.07.2007 si registrava una crescente difficoltà del settore a coprire le spese che stavano intanto subendo una impennata impensabile. Gli uffici cercavano di fronteggiare il fenomeno, tra l'altro, anche con richieste di assestamento del relativo capitolo di bilancio in modo tale da tararlo nella misura di circa 2 milione 300 mila euro. Alla verifica dei fatti registrammo la presenza di strutture, per lo più costituite sotto la forma giuridica della cooperativa, le quali applicavano rette giornaliere pro-capite, per l'amore della verità sicuramente in linea con le indicazioni regionali, in alcuni casi determinabili in euro 135-140 euro. Peraltro, i rapporti con le infrastrutture incaricate di erogare il servizio in oggetto non erano in alcun modo contrattualizzati, assoluta anomalia sul piano tecnico-giuridico, era evidentemente una situazione non più tollerabile soprattutto sul piano prettamente economico-finanziario. Qualcosa andava fatto e così dapprima agli uffici con l'Assessore al ramo e in ultimo il sottoscritto si sono fatti promotori di singoli incontri con le ditte al fine di verificarne la disponibilità a rinegoziare i rapporti contrattuali e le conseguenti obbligazioni che da essi ne derivano. In particolare, per quanto riguarda gli incontri tenuti dal sottoscritto, ho potuto registrare un altissimo senso di responsabilità nonché una impensabile maturità nei legali rappresentanti delle strutture incontrati. Condizioni queste che hanno consentito al nostro Ente di risparmiare, rispetto al pattuito e fatture emesse nei nostri confronti relativi al quarto trimestre 2008, in totale circa 150 mila euro, ed ancora di assestare il capitolo di bi bilancio 2009 destinato all'erogazione dei servizi sociali in oggetto a circa a 2 milioni 100 mila euro, molte decine di migliaia di euro in meno a quanto si immaginava necessario. L'esercizio di quest'azione vi spiegherà tutta la sua utilità in occasione del redigendo bilancio previsionale laddove noi immaginare di stanziare non più di un milione 700, un milione 800 mila euro, e questo è un

obiettivo che ci sembra alla nostra portata per due ordini di motivi: uno, perché tra qualche giorno saranno sottoscritte le convenzioni con le strutture in grado tecnicamente e a condizioni economicamente sopportabili di gestire il servizio. La convenzione rappresenterà il luogo in cui saranno disciplinate le obbligazioni delle parti. Per quanto riguarda il corrispettivo economico saranno contrattualizzati i rapporti soltanto con chi sarà in grado di applicare rette giornaliere pro-capite non superiore ai 70-75 euro. Solo le strutture convenzionate potranno ospitare i nostri minori; due, è partita una campagna di sensibilizzazione per l'affido che nei nostri intendimenti ci consentirà, a regime, una consistente riduzione del numero dei minori assistiti anche se non ci sfugge la complessità nonché la delicatezza del tema, e questa è l'ennesima azione esercitata all'interno del solco tracciata dall'Amministrazione Nespoli sin dall'esposizione delle linee programmatiche di mandato ed improntata a criteri e principi tendenti al controllo della spesa corrente nonché alla riduzione degli sprechi e delle inerzie. Grazie

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Altri interventi? Consigliere Fontanella, prego.

FONTANELLA: Presidente, vista la omogeneità dei debiti fuori bilancio che andiamo ad approvare, proporrei di accorpare tutti i debiti in una sola disamina, in una sola votazione. Grazie

PRESIDENTE: sì, però in conferenza dei capigruppo noi avevamo pensato tale, però sentito il Segretario, siccome sono singoli, la discussione è unica, ma li votiamo uno per uno.

CARNEVALE MARIO: Così abbiamo stabilito nella Conferenza dei capigruppo. C'era la discussione unica dei debiti e poi li votavamo singolarmente.

PRESIDENTE: Comunque, io devo leggere il dispositivo finale per ogni singolo debito. Va bene, la proposta viene accettata. Se non ci sono interventi...Prego consigliere Boccellino.

BOCCELLINO GIOVANNI: Grazie Presidente, buonasera a lei, alla signora Segretaria, alla dott.ssa Tamarindo, alla Giunta, ai colleghi consiglieri, ai cittadini presenti, alla città di Afragola, e permettetemi saluto con affetto i cittadini che mi seguono leggendo i verbali dei nostri lavori di ogni nostra seduta.

Mi aspettavo qualche intervento, oltre dell'Assessore Capone, anche di qualche altro settore forse più inerente dell'oggetto della materia che non sono soltanto debiti fuori bilancio, ma è l'oggetto stesso che richiedeva forse un chiarimento o qualche indicazione da parte di qualche altro

assessorato. Comunque, queste che noi andiamo a riconoscere come spese fuori bilancio attengono per la quasi totalità a servizio erogati dalle Case Famiglie presso le quali sono ospitate di minori che si trovano in situazioni di particolare disagio sociale. Alcuni provvedimenti sono stati disposti dai servizi sociali del Comune, molti altri invece soggiacciono a provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria, in particolare dal Tribunale dei minori. Provvedimenti cui obbligatoriamente il Comune deve adempiere, prendere provvedimenti facendosi carico di tutti gli oneri. Quindi, tutto l'onere, la spesa ricade sull'intera comunità afragolese, tutti gli afragolesi partecipano con i propri soldi attinti dal bilancio comunale. Proprio per questo motivo ritengo che sia necessario e doveroso esplicitare quali sono queste prestazioni e soprattutto esplicitare quali sono le situazioni drammatiche che hanno generato, provocato,scatenato l'intervento della pubblica Autorità ad emanare provvedimenti che conducono alla collocazione dei minori presso la Casa Famiglia.

Il particolare momento di contingenza economica di crisi occupazionale, di chiusura delle imprese e delle aziende è generatore di situazioni di indigenza economica per molti nuclei familiari che vivono al di sotto del livello minimo di sussistenza. In Italia il nucleo familiare è povero quando la sua capacità di spesa non supera i 600 euro mensili, questa cifra è stata considerata appena sufficiente per acquistare i beni ritenuti essenziali per la sopravvivenza. Capirete che spesso nei nuclei familiari dove sono presenti dei minori, sono proprio quest'ultimi a soffrire maggiormente, si va dalla scarsa alimentazione, alla mancanza di precauzioni igieniche, ai problemi di salute, alla mancanza di istruzione, perché l'istruzione costa, alla mancanza di quei riferimenti genitoriali stabili alla esclusione scolastica e sociale. Il soggetto debole è il minore che viene quindi allontanato dalla sua famiglia di origine, temporaneamente con gli interventi che mirano da una parte a garantire quelle condizioni minime di assistenza alimentare e sanitaria, anche a volte con un sostegno alla famiglia stessa per permettere che il minore rimanga nell'ambito del proprio nucleo familiare. Dall'altra ci sono casi dove i minori sono vittime di comportamenti degli adulti che culturalmente o socialmente si trovano ai margini del contesto sociale, caso di abbandono dei minori, abbandono fisico e sociali, casi dove i minori pur restando nell'ambito del nucleo familiare sono abbandonati a loro stessi perché privi della tutela genitoriale dove i genitori naturali non svolgono per incuria e anche per ignoranza il loro ruolo, caso di sfruttamento dei minori dovuti alle condizioni di povertà della famiglia, per cui gli stessi sono indetti a un lavoro precoce o a forme di accattonaggio, casi di sfruttamento di minori indotto per un arricchimento esclusivo di un adulto, casi di maltrattamenti e di violenze, il maltrattamento usato come strumento educativo, spesso conseguenza di punizione fisica adottate dai genitori con evidenti deficienze socio-culturali che spesso sono anche forma di violenza esercitata per ottenere dal minore determinati comportamenti, violenza sui minori è la violenza sessuale, la pedofilia, l'incesto e la prostituzione, questi casi sono

casi che esistono ad Afragola. Giusto un anno fa, il 13 febbraio del '09 apparivano sui giornali, quotidiani della nostra Provincia un caso dove era titolato, vende figlie per 5 euro. Questo caso si è verificato ad Afragola, e sicuramente quelle figlie, quei minori fanno parte di questi 100 bambini che oggi stiamo riconoscendo il debito. L'articolo diceva che il caso si era verificato nel quartiere Salicelle dove queste bambine venivano vendute a parenti, amici di questa famiglia ridotte in povertà, e parliamo di bambine di 9-10 anni soggette a quest'attività, a questa violenza e nessuno di noi allora un anno fa ha posto questa questione in C.C., anche io non l'ho fatto, lo volevo fare, con indignazione e con vergogna per noi stessi non l'ho fatto allora, ma ritenevo giusto riprenderlo oggi e portarlo all'evidenza. In quel periodo, aggiungo, che su un blog afragolese alcuni ragazzi avevano nella loro discussione posto proprio il problema di dire perché non si pone in essere nessuna attività, nessuna iniziativa per denunciare questi fatti non solo sui giornali, ma responsabilmente nel C.C. e perché il Comune, l'Amministrazione, i consiglieri non prendono iniziative su questi casi, era un blog, non vi dico i nomi, perché non riesco a leggerli, ma un blog fatti da ragazzi di Afragola.

Questo silenzio ci ha resi compiacenti e quindi credo che non si può ridurre il tutto ad una sola presa d'atto che ci sono dei debiti da pagare, casi di pedofilia, di prostituzione, di abusi e violenze sessuali sui minori ad Afragola non si verificano soltanto nelle Salicelle, ma anche in altri e nobili quartieri della città, tutti questi casi richiedono un intervento preventivo, solidale e responsabile da parte di tutta la comunità, le Istituzioni, il Comune, il Sindaco, la Giunta, il C.C., i partiti politici, l'intera società civile devono predisporre e sostenere questo tipo di intervento. Quest'Amministrazione ha messo in campo delle iniziative oltre a quelle già svolte dai servizi sociali nell'ambito della legge 328/00, si è attivata con una campagna di sensibilizzazione per stimolare le famiglie ad assumere il ruolo di affidatari temporanea, una campagna di sensibilizzazione iniziò già lo scorso anno, ma purtroppo scarse o nessuna risposta si tolse, comunque si è continuato scegliendo questa volta il canale preferenziale delle parrocchie, e qui qualche risultato si è avuto, ho notizia per aver partecipato nella mia qualità personale di rappresentante di un'associazione laica-sportiva ad un incontro recentemente tenutosi presso il Centro LU.MO. sede dei servizi sociali, l'incontro era per la campagna di sensibilizzazione per l'affido richiamata anche in inizio intervento dall'Assessore.

Almeno una dozzina di famiglie, in quello incontro è emerso, sono disposte ad ospitare questi minori e si apprestano ad iniziare un percorso, sostenuto dai servizi sociali, di preparazione prima dell'affido vero e proprio. Questo però sia ben poca cosa rispetto alla drammaticità dei casi e alla numerosità degli stessi, si hanno quasi 100 minori affidate a Case Famiglie, casi conclamati che rappresentano la punta di un iceberg rispetto ai tanti altri casi che non vengono alla luce per diversi fattori. La leva che si sta utilizzando è quella di dare un contributo economico a queste famiglie di

circa 600-700 euro al mese per minore affidato. Il costo di questo affidamento è di gran lunga inferiore al costo medio mensile che si deve sostenere per ospitarli presso la Casa Famiglia, dove si arriva dai 1500,00 a 2000,00 euro mensili, per cui con un notevole risparmio per le Casa Comunale, e quindi risorse da utilizzare per altre spese, lo spirito della 328 era quello di passare da un servizio sociale puramente assistenziale a quello di un servizio sociale inclusivo, integrativo e preventivo di fenomeno e cause di devianza sociale che vedono coinvolti i minori. La ricerca di famiglie disposte ad ospitare un minore contribuisce sicuramente a questi fini soprattutto quando si è rivolto al rientro della socialità del minore, ma dobbiamo evidenziare che questo tipo di assistenza interviene solo quando il fenomeno deviante si è già consumato o verificato. Non è certamente un'azione di prevenzione che agisce sulle cause scatenanti dei fenomeni, questo è quello che a me sembra mancare nelle azioni che si mettono in campo, azione di prevenzione, di investimenti sui servizi, progetti e azioni che mirano alla prevenzione e al recupero, alla rimozione e alla correzione di quei comportamenti che sono forieri di devianze sociali, prevenire è meglio che curare. Personalmente, nelle Salicelle ho lavorato, sono volontario coloro che eseguono un'attività lavorativa a servizio degli altri per uno scopo sociale senza ricevere in cambio il corrispettivo salario o stipendio, dicevo che ho partecipato con l'Associazione di cui faccio parte, ad un progetto di integrazione sportiva con la scuola Media del quartiere, con il rugby abbiamo cercato di lavorare con quei ragazzi, vi confesso che non ci aspettavamo che fosse una cosa facile, e sulla nostra pelle abbiamo verificato che effettivamente non lo era. Il nostro progetto si fondava, e si fonda ancora, sul principio che il fenomeno del bullismo quello che si verifica nelle scuole in particolare, dove gruppi di ragazzi utilizzano la loro energia, la loro vitalità per fini deprecabili, sottomissione al volere del proprio prossimo, coercizione e quant'altro. I bulli si sentono forti perché fanno gruppo ma per fini negativi, si sentono squadra e questa similitudine con lo sport di squadra che è diventato obiettivo del nostro progetto, di fare il modo che questo spirito di squadra o di gruppo venisse indirizzato in un contesto di regole e di rispetto, di sana competizione, utilizzo positivo per sé e per gli altri di quella energia e vitalità di cui sono dotati. Le difficoltà sono state non quelle dell'approccio ludico-motorie o alla disciplina sportiva, ma quella di far riconoscere che ci sono dei ruoli, delle regole nello sport e nella vita. Ebbene su un numero circa di venti ragazzi che iniziavano quel progetto, solo tre hanno proseguito integrandosi con il gruppo sportivo, integrandosi con ragazzi di altra provenienza sociale e culturale, tre ragazzi che potenzialmente potevano diventare vittime e carnefici di quei casi di violenza di cui prima ho esposto e richiamato. Questo mio esempio, senza presunzione alcuna, vuole significare che si può intervenire nella prevenzione e che ci sono altri soggetti con altre iniziative sportive, culturali, teatrali che nel silenzio stanno operando e operano in questi contesti sociali difficili e solo grazie alla loro volontà ed abnegazione e che vanno sostenuti nel

proseguimento di queste attività. Ecco, il sostegno a queste forme di intervento e di prevenzione non vedo mettere in campo, si rende solo a sanare ma non a prevenire, azione quest'ultima che ha sicuramente un costo più basso per tutti. Senza demagogia, mi sento dire, che l'Amministrazione è molto solerte nella politica degli annunci, ma presso ch'è assente in quella delle realizzazioni, chi deve attivarsi per mettere in campo queste attività di prevenzione? Le associazioni religiose-laiche? Quelle sportive-culturali? I volontari in genere? Penso che tutto questo spetti alla nostra Amministrazione, l'esecutivo e quindi alla Giunta darsi da fare, i nostri Assessori nell'ambito delle rispettive competenze devono porre in essere delle attività che vadano nella direzione di prevenire questi casi di drammaticità sociale. Assessore Capone, leggendo la proposta di delibera ho avuto contezza della riduzione del credito vantato dai creditori, ebbene è sicuramente pregevole lo sconto ottenuto su questi debiti, ma una maggiore attenzione al reperimento e al successivo uso di risorse disponibili auspicabile, maggior controllo delle spese di incarico e consulenze, vedi 5000 mila euro dati a una società per la certificazione ICI che non è servita a niente, i 38 mila euro di incarico ad un professionista per la consulenza legale e per l'alienazione degli immobili ERP, ma su questo ci approfondiremo in un altro momento, i 500 mila euro accantonati e sui quali la Corte dei Conti ci ha chiesto di avere contezza per la costituzione di Afragola Servizi, l'altra partecipata che non ha visto la nascita, i cui soldi nostri, pubblici della comunità sono stati sottratti al finanziamento di attività di prevenzione. Assessore Polito, lei potrebbe istituire un presidio di vigilanza nel rione delle Salicelle, nel rispetto delle più elementari regole del vivere in una comunità civile, evitare la preventivata spesa di circa 100 mila euro per la redazione di un PUT che sicuramente sarà superato e non utilizzabile dopo gli interventi di riassetto Urbanistico e conseguentemente anche viario previsto in PIU' EUROPA. Assessore Casillo, programmando gli interventi di edilizia sociale pubblica, di recupero urbano e riqualificazione del territorio, area a verde, spazi per lo sport e tempo libero senza aspettare proposte di altri come quelli della TAV. All'Assessore Bassolino, per lo sviluppo del territorio bisogna tendere a favorire la ripresa della nascita delle piccole imprese artigianali, commerciali dei servizi, bisogna creare le opportune condizioni di sostegno che permettono alle stesse di restare e progredire nel nostro territorio, creando occupazione. Migliorare il rapporto con le Istituzioni eliminando gli ostacoli burocratici garantendo i servizi primari per il loro insediamento e maggiore trasparenza negli interventi programmati. Bisogna scoraggiare l'aggressione dei grandi iper centri commerciali che negli anni hanno impoverito il nostro tessuto di piccole e medie imprese creando, in alternativa, soltanto posti di lavoro precario che ai nostri giovani non garantiscono dignità e autonomia che di fatto impediscono loro pensare, in futuro, la costituzione di un proprio nucleo familiare. All'Assessore Zanfardino, avrei detto di porre in essere iniziative tese a combattere altre forme di inquinamento che ci attanagliano, quella acustica ed

atmosferica. Incentivare progetti di educazione ambientale in collaborazione con le scuole e le associazioni del territorio affinché si sviluppino nelle nuove generazioni una nuova concezione culturale fondata sul rispetto della natura, lotta agli sprechi e riciclo dei materiali. Intervenire nelle Salicelle con la raccolta dei rifiuti all'interno del nucleo dei fabbricati rimuovendo anche quelle situazioni di gravità sotto il profilo igienico-sanitario. All'Assessore Russo, è da trent'anni che si assiste a una sottovalutazione delle politiche-amministrative del mondo dello sport ad Afragola, sostengo con fermezza che la presenza di attività sportiva e la diversità delle discipline sportive praticate sono segnale di un livello di qualità e civiltà di un paese, bisogna ricercare nuovi spazi per lo sport e ripristinare quelli esistenti, praticare lo sport deve essere garantito a tutti, lo sport, la pratica sportiva può essere quella giusta leva per prevenire i casi di disagio, emarginazione e devianza per i giovani. All'Assessore Baia, non basta pubblicizzare i vari sussidi, quelli dei pigioni, di inserimento ed altri che vengono disposti con fonti regionali e gestiti dalla 328/00, lei deve essere promotore di una serie di iniziative di prevenzione coinvolgendo tutte le risorse culturali, sociali, artistiche che vivono nella nostra città. Questo patrimonio di persone capaci, giovani e libere che vogliono agire e fare nel campo sociale e culturale, è qui, nel loro paese che devono potersi esprimere e ricevere il sostegno dell'intera comunità perché del loro operato ce ne beneficiamo tutti. All'Assessore Pannone, i nostri bambini, i nostri ragazzi sono gli afragolesi del futuro che è alle porte, le scuole vanno sostenute per rendere efficienti e utilizzabili al pieno le loro strutture, occorre favorire le iniziative da esse promosse e incentivarle. Le scuole primarie e secondarie inferiori della nostra città devono essere certe delle risorse messe a loro disposizione. Questa mia elencazione non ha la pretesa di rappresentare un programma per quest'Amministrazione, del resto non è mio compito istituzionale, ma rappresenta senz'altro più di uno spunto sul quale ritengo che per responsabilità, ognuno per il suo ruolo, ci si possa confrontare per trovare le migliori soluzioni possibili, ma soprattutto per individuare i percorsi più agevoli per realizzare qualche iniziativa capaci di dare risposta concreta alla popolazione afragolese che, ribadisco fin ora, sono mancati. La Giunta è inerte, pigra, indolente sulla prevenzione e su questa vostra assenza è segno più grave alla inettitudine, voi netti ci costate oltre 3 mila euro mensili ciascuno, fareste bene ad avere un modo di orgoglio e di dignità a dare le dimissioni, se non ponete in essere alcuna attività, con questi soldi possono vivere dignitosamente oltre 50 nuclei familiari. Il Sindaco, anche il nostro Sindaco ha delle gravi responsabilità, il suo essere Sindaco part-time mortifica la città, per cercare di sopperire alle sue assenze continua a conferire incarichi ai suoi collaboratori di staff con i soldi della comunità cittadina, al suo portavoce il Sindaco ha ultimamente aumentato lo stipendio. Infatti ha concesso la riduzione da 36 ore a 12 ore settimanali di lavoro lasciando invariato il compenso di ben 28 mila euro, che poi (con tutti gli oneri riflessi connessi a questo) si traducono in un costo per la comunità

di oltre 40 mila euro annui. Per colmare il vuoto di questa assenza della riduzione delle ore del collaboratore, ha assunto un altro collaboratore con altro aggravio di costi, ma l'aveva annunciato che invece si dovevano contenere i costi della politica? Numero degli Assessori, siamo passati da sei ad otto, numero di collaboratori, sul nostro sito internet del Comune sono elencati gli incarichi, le consulenze e gli stipendi che vengono dati ai nostri collaboratori e dirigenti. Quanti minori potremmo salvare da situazioni di fame, di miseria, di violenza sessuale con quei soldi? Il C.C., i consiglieri comunali che cosa hanno fatto? Niente. Ma potevamo farlo? Io credo di sì. In occasioni delle molteplici variazioni di bilancio intervenute nel corso dell'esercizio finanziario 2008 potevamo già inserire gli importi necessari alla copertura delle spese che invece oggi ci vengono proposti come debiti fuori bilancio. Nella relazione istruttoria si legge con una nota del 06.06.2008, il settore sociale comunicava al Sindaco la necessità di rimpinguare le risorse di almeno di 550 mila euro per far fronte alle sopravvenute esigenze di spesa per servizio convitto minori. Questa richiesta, come tante altre, è stata drammaticamente disattesa e ignorata con la chiara consapevolezza che si sarebbero formati dei debiti fuori bilancio, eppure i soldi c'erano. Ma vi è di peggio, di fatto lo già denunciavi nell'approvazione del bilancio preventivo 2009, in quel mio intervento denunciavi che i servizi sociali chiedevano circa 2 milioni di fondo, ma le furono assegnati soltanto 900. Allora, con la chiara consapevolezza, anche allora, di generare dei debiti fuori bilancio, e non basta Assessore aver recuperato con le successive variazioni di bilancio gli stanziamenti coerenti con il fabbisogno. L'atteggiamento tenuto su queste tematiche non fa altro che dimostrare la superficialità, l'approssimazione con la quale si considerano queste problematiche che vengono ridotte ad una mera posta contabile. Credo che per quanto detto un po' di vergogna a tutti dovrebbe venire. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. Io condivido con lei l'analisi fatta per quanto espresso, perché noi abbiamo una buona immagine di una buona Amministrazione all'esterno, però purtroppo i debiti sono quasi forzati perché riguardano i convitti dei minori e la loro assistenza. Quindi, per questo diamo il rimborso agli istituti che li hanno ospitati. Per questo credo che si possono votare senza problemi, ma ad ogni buon modo nell'interesse dell'intero C.C., che ho l'onore di presiedere domani mattina invierò una nota a tutti i dirigenti dell'Ente purchè non adottino provvedimenti privi della relativa copertura finanziaria, se non per casi urgenti. Nel caso contrario risponderanno personalmente secondo la legge. E' chiaro che i motivi di urgenza saranno stabiliti dalla legge e saranno valutati caso per caso. Questo per l'interesse dell'intero C.C. La parola al consigliere Carnevale.

CARNEVALE MARIO: Buenasera al Sindaco, alla Giunta, ai consiglieri comunali e pubblico presente. Devo solamente fare alcune riflessioni di piccolo conto, perché l'intervento così brillante fatto dal consigliere Boccellino, al di là che è uscito fuori tema, e perciò la richiamo ad essere più attento all'oggetto del dibattito in C.C., i tempi no, perché avevamo concordato di fare un'ampia discussione su tutti i capi, perciò dopo non si interviene sullo stesso capo e per la stessa motivazione, però sull'oggetto ha fatto una bella disquisizione però si è dimenticato che questi debiti partono dal lontano, dal 2008, e l'abbiamo quasi ereditato qualcuno, e poi velocemente prima con la dott.ssa Tamarindo giusto per dare contezza di certe questioni e delle prevenzioni che diceva prima il consigliere Boccellino, nell'anno 2009 abbiamo dato 23 minori in affido. Tre minori adottati, età già di elementare, quindi è già difficile da fare adottare, e 8 minori entrati in famiglia, se questa non è prevenzione o quanto meno di recupero a un problema sociale che non può essere semplicemente catalogato o venire qua e dire che la ragazzo ha avuto un abuso, o il bambino è stato maltrattato, perché io ricordo che all'inizio della consiliatura noi siamo stati investiti a Via Dante, se non sbaglio, da un affido di tre bambino a ridosso di Natale, perciò è difficile quantizzare e prevenire certi casi. L'abbiamo fatto con la 328 nel Rosario, nel quartiere storico, perché consigliere Boccellino non solo le Salicelle hanno il problema, perché non so negli anni passati il dilagare dell'illegalità che si è diffuso nelle Salicelle chi lo ha permesso. Noi ci viviamo nelle Salicelle, allora nel Rosario sono stati messi un centro per il recupero dei bambini dove si fa il doposcuola, concordemente con la questione della chiesa, perché quest'Amministrazione ha pensato di coinvolgere le strutture ecclesiastiche sul territorio per dare un recupero preventivo che diceva lei, è difficile farlo, perché il problema di infanzia, il problema di abuso non è solo nel territorio afragolese. Poi, questo puntualizzare su tutti gli interventi agli Assessori credo che sia stato superfluo perché credo che la programmazione che ci accingiamo a fare e che abbiamo fatto in questo anno e mezzo di consiliatura poi finirà di essere proclamata e porterà i propri frutti sul territorio, come vedremo il recupero delle Salicelle dove mettiamo campi sportivi pubblici, privati, il Più Europa, del DOS che si accinge a venire in C.C. da qui a breve, là sì che l'Ass. Polito ridisegnerà un PUT, l'Ass. Russo comincerà a fare una integrazione più sportiva per le associazioni, già si sta impegnando per fare il Forum per fare attività sul territorio, l'ass. Baia l'abbiamo detto prima, le attività che ha messo in campo, abbiamo dato quel contributo che non è stato per decantarlo, per aiutare al reddito, perché questa è la soluzione anche perché si fronteggia quotidianamente il disagio economico che si vive nelle Salicelle, in Afragola. L'ass. Pannone ha fatto attività nelle scuole per la camorra, mi ricordo che all'inizio della consiliatura abbiamo fatto venire Pisano, il Presidente della Commissione Antimafia, perciò quell'atto di prevenzione, di ricominciare a dare cultura sul territorio, noi ci stiamo impegnando a farlo, forse qualche altra

Amministrazione non lo ha fatto tanto, oppure non abbiamo avuto contezza di farlo. L'ass. Bassolino è entrato nelle sue funzioni da poco credo che si sta già impegnando per fare attività migliorative di alcune aree come abbiamo presentato negli accordi di reciprocità i 70 milioni di euro alla Regione che ancora latita, perché non ha dato la graduatoria finale che doveva essere prevista il 14 ma a tutt'oggi ancora deve essere data graduatoria di questi accordi. Perciò credo che noi potremmo fare discussione più ampia se il consigliere Boccellino articolerà qualche mozione, qualche Odg per far sì di questa prevenzione che dice lui. Sulla questione debito, al di là del fatto puramente tecnico che lo dobbiamo votare perché ce lo sentiamo di votarlo, perché fatto tecnicamente bene, abbiamo avuto un risparmio del Comune, abbiamo avuto un servizio che valeva X e ne abbiamo pagato Y, per cui sono anche a preannunciare il voto a favore di questi debiti fuori bilancio perché è doveroso per l'Amministrazione fare ciò. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Carnevale. La parola al consigliere Fontanella.

FONTANELLA NICOLA: Buonasera al pubblico, agli intervenuti, alla Giunta, al Presidente e consiglieri. Io in parte capisco lo sfogo del consigliere Boccellino che questa sera è rimasto solo in quest'aula a rappresentare l'opposizione, capisco che deve parlare anche per gli altri assenti. Io interpreto questa situazione strana, perché sempre si verifica che davanti alle responsabilità l'opposizione non è presente in aula. Noi purtroppo siamo di parere completamente opposto, ci siamo assunte le nostre responsabilità e, addirittura oserei dire, abbiamo gettato il cuore oltre l'ostacolo, come nel caso di oggi, perché abbiamo fatto un tour de force durato diversi giorni per cercare di arrivare a questa sera con una serie di disamine operate di concerto con il Presidente della Commissione, Fabio Fiorentino, a cui va il nostro ringraziamento come partito, ai dirigenti dott.ssa Tamarindo e dott.ssa Grande che hanno collaborato intensamente con l'Assessore al ramo a cui va il nostro ringraziamento insieme ai due dirigenti, Assessore Baia, mi preme sottolineare, per arrivare ad una situazione effettuale che è sotto agli occhi di tutti, allegato all'interno di ogni fascicolo che ci consente questa sera, senza remore, di assumerci le nostre responsabilità e di approvare sulla scorta dell'art.194 lett. e), ultima ipotesi, del TUEL questi debiti fuori bilancio, di proporre in C.C. l'approvazione di questi debiti fuori bilancio con un senso di responsabilità non comune. Di fatti, si tratta di fatture non pagate in tempo per un periodo che riguarda il terzo trimestre del 2008, alcune, e altre anche derivante da situazioni pregresse. Comunque sia, l'insorgenza del debito è dovuto al fatto che questo tipo di obbligazione da parte del Comune, consigliere Boccellino, non possono essere reggimentate facilmente tanto è vero che si tratta di spese imprevedute ed imprevedibili, anche se possono essere oggetto di una disamina approfondita all'inizio di ogni bilancio, comunque il

problema è che devono rispondere ad alcune situazioni concettuali che formano oggetto di una scheda di rilevazione ed evidenziazione del debito fuori bilancio redatta dalla dirigente oltre alla proposta e alla relazione agli atti ai sensi dell'art.194 del D.Lgs.267/00. Quindi, si è provveduto in questa scheda a verificare l'attestazione dell'avvenuta e regolare prestazione del servizio, perché il servizio è stato prestato per finalità pubblico o istituzionali in quanto tali tipologie di intervento è obbligatoria per l'Ente, che non si può sottrarre in alcun modo, l'Ente Comune di Afragola in questo caso adempie ad un Ordine del Giudice del Tribunale per il minore ai sensi dell'art.403 del Codice Civile, caro consigliere Boccellino, quindi vi ricordo che l'art.403 recita che quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato o è allevato in locali insalubri o pericolosi oppure da persone che per negligenza, immoralità, ignoranza o per altri motivi sono incapaci di provvedere alla educazione del minore, la pubblica autorità a mezzo degli organi di protezione dell'Infanzia lo colloca in luogo sicuro sino a quando si possa provvedere in modo definitivo la sua sistemazione e protezione.

Quindi, si è poi provveduto a esaminare l'attestazione e la prestazione di servizio che è stata effettivamente resa dal creditore ed è stata eseguita come dai vari piani educativi individuali concordati con gli operatori della struttura e sotto diretta osservazione e controllo operativa delle assistenti sociali in forza al servizio del Comune. Dalla documentazione acquisita è stata possibile valutare la congruità dei prezzi valutati considerando che sono adatti alle tariffe applicate al trimestre di riferimento e risultano congrue rispetto a quelle stabilite dalla regione Campania con deliberazione 1351 del 20.07.2007 pubblicata sul BURC n.48 del 03.09.2007. Diciamo congrue non solo, ma anche inferiore alla media che nella deliberazione della regione Campania va ad un minimo di 70 euro ad un massimo di 220 euro. Quindi, facendo la media di tutte le varie situazioni abbiamo capito che non si superava tale media, quindi erano congrue le spese effettuate. Perché sono da includersi nei debito fuori bilancio, tale motivazione viene giustificata dal fatto che l'obbligo di pagamento da parte dell'Ente Comune di Afragola è sorto in maniera involontaria. La previsione dell'importo infatti non può essere certa in tali circostanze in quanto è riferito sempre ad interventi comunque indifferibili del urgenti nonché imprevedibili dettati da contingenze logiche che espongono il Comune all'azione vittoriosa del soggetto creditore, inoltre derivano da fatti che non possono essere previsti precedentemente. Sulla base della congruità dei prezzi dalle indicazioni e dalle rilevazioni del mercato delle tariffe di riferimento approvate dalla regione Campania si potrebbe addirittura giungere a una ingiustificato arricchimento da parte del Comune di Afragola, perché prima ha usufruito di tale prestazione e poi si rifiuterebbe di pagarle e ciò farebbe incorrere il Comune nella responsabilità prevista dall'art.2041 del Codice Civile, nel caso in cui non si addivene al pagamento preciso e subitaneo delle prestazioni ottenute da parte degli Enti, in questo

caso delle associazioni. Poi, si è valutato anche che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art.2934 del Codice Civile, ed inoltre, cosa anche questa che comporta un risparmio da parte dell'Ente, che non vi sono interessi ed accessori. Quindi, come si vede c'è un risparmio da parte dell'Ente del Comune di Afragola che consente questa sera con serenità di dire che ancora una volta il Comune e gli amministratori che in questa sede sono stati convocati hanno la responsabilità di non considerare questo come un atto dovuto ma hanno fatto tutte le indagini e le ispezioni atte a garantire, oltre a quelle che c'erano agli atti la regolarità di quanto si va ad approvare. Certamente, io mi rendo conto che è stata una occasione per il consigliere Boccellino per affondare il colpo, soprattutto nei confronti degli Assessori per delle colpe che io ovviamente non ho visto, anzi vorrei dire che oltre agli Assessori che lavorano con abnegazione ed impegno, non sta a me a difenderli, il lavoro è sotto gli occhi di tutti, ci stanno anche altri 4-5 delegati del Sindaco tra cui il sottoscritto che senza percepire alcun compenso, caro consigliere Boccellino, dalla mattina alla sera, sacrificano la propria famiglia e il tempo da dedicare alla professione seguendo un po' le vicende dei vari campi di appartenenza, il mio il contenzioso, dal punto di vista del volontariato puro, perché potremmo dire che rispetto agli Assessori di cui è stato enucleato lo stipendio, i sottoscritti non percepiscono alcun ché nemmeno di rimborso spese. Per cui la delega, tanto tempo è stata criticata come modifica allo Statuto, ancora una volta fatto scoprire, per chi lo avrebbe ancora scoperto che il Sindaco bene ha fatto ad assegnare e riconfermare al 31 dicembre, erano scadute, queste deleghe che tante sono state vituperate e criticate. Con questo concludo ed auguro una serena e proficua votazione per quanto riguarda i capi all'odg. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fontanella. Io invito i consiglieri a rientrare in aula, perché ci accingiamo alla votazione.

Chiede di intervenire il Presidente della Commissione competente, il consigliere Fiorentino. Prego Consigliere.

FIORENTINO FABIO: Buonasera a tutti, solo per la lettura del parere della II Commissione. Innanzitutto, come Presidente della Commissione, ringrazio i Commissari che in questi giorni si sono prodigati per i lavori fatti, poiché erano 24 debiti fuori bilancio, anche al dott. Boccellino che ha portato il suo contributo, alla dott.ssa Tamarindo, un ringraziamento particolare per il lavoro svolto e per l'ottimo risultato ottenuto, perché appunto si è evinto dal lavoro un risparmio molto corposo di denaro pubblico. Premesso che, in data 19.01.2010, l'Ufficio di Segreteria del Presidente del Consiglio trasmetteva alla II Commissione consiliare permanente, per competenza i seguenti riconoscimenti di debiti fuori bilancio:

1. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 “Comunità Educativa S. Giuseppe”;
2. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 Coop. Sociale “La Quercia”;
3. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 “Fondazione G. Ferraro”;
4. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 Coop. Sociale “Crescere Insieme”;
5. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 Coop. Sociale “Agorà”;
6. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 “Istituto Menechini”;
7. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 Coop. Sociale “Mai Soli”;
8. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 Coop. Sociale “Helios”;
9. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 “Associazione Amici di Peter Pan”;
10. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 “Associazione Recupero Valori Umani”;
11. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 Coop. Sociale “Uomo”;
12. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 Consorzio “Agape”;
13. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 Coop. Sociale “Il Giro del Mondo”;
14. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 “Associazione Cante di Montevecchio”;
15. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 Comunità “Shalom”;
16. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 “Associazione AIS Seguimi”;
17. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 Coop. Sociale “Nazareth”;

18. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 Coop. Sociale "Siepe in Fiore";
19. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 Coop. Sociale "Obiettivo Salute e Ambiente";
20. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 Consorzio "Nestore";
21. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 Comunità Educativa "Ama";
22. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 Comunità "Alloggio Primavera";
23. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 Coop. Sociale "Parsifal Scarl";
24. Riconoscimento debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 Coop. Sociale "Irene 95".

Che il servizio di convitto per i minori rientra tra le funzioni trasferite all'Ente Locale dal D.P.R. n. 616/77, funzioni disciplinate dall'apposito vigente Regolamento Comunale per la concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari ed economici;

Che l'art. 32 del citato Regolamento prevede i requisiti e le condizioni necessarie per il ricovero di minori a regime convittuale o semiconvittuale;

Visto che il Comune assiste, anche a norma dell'art.403 del C.C., mediante inserimento presso strutture residenziali o semiresidenziali e con spese a carico del bilancio del Comune, i minori appartenenti a famiglie residenti in questo Comune e che versino in stato di bisogno, che si trovino nelle condizioni di:

- figli di detenuti;
- minori che presentino, a giudizio del servizio sociale del Comune, caratteri di disadattamento e/o devianza e la cui permanenza in famiglia aggravi tali note di comportamento o che vivono in ambienti familiari deleteri alla loro formazione socio-educativa;
- minori affidati al servizio sociale del Comune, dal Tribunale per i minori.

Detti riconoscimenti di debiti fuori bilancio riguardano il pagamento, per servizio convitto ai minori, a favore delle strutture che ospitano i minori bisognosi, ai sensi dell'art.194 comma I^ lettera e) del D.Lgs. 267/2000. La II Commissione Consiliare Permanente, Rilevato che: i debiti

fuori bilancio rientrano nelle prerogative del Consiglio Comunale, così come sancito dall'art.194 del T.U.E.L. n.267 del 18/08/2000;

Constatato che il riconoscimento del debito fuori bilancio relativo a n.24 strutture residenziali per servizio convitto minori, per il IV Trimestre 2008, ammonta ad euro 576.472,71;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento dei Servizi Sociali;

Visto il Regolamento di Contabilità;

La II^a Commissione Consiliare Permanente

In diverse riunioni, in ossequi a quanto previsto dall'art.46, comma 2) del vigente Regolamento del C.C., esauriti i numerosi interventi in merito;

Sentita la relazione del Dirigente ai Servizi Sociali, dott.ssa Magda Tamarindo, ha ritenuto procedere al rilascio del relativo parere consultivo

Presenti n.9 consiglieri comunali: “Fiorentino, Iazzetta, Carnevale, Silvestro, Giacco, Giustino, Tignola, Grillo e Boccellino”,

Favorevoli n. 5 (Fiorentino, Giacco, Iazzetta, Carnevale e Silvestro).

Astenuti n.1 (Tignola)

Contrari n. 3 (Giustino, Grillo, Boccellino).

La Commissione esprime, a maggioranza parere favorevole

Affinchè la proposta di approvazione dei debiti fuori bilancio relativi a n.24 strutture di accoglienza minori bisognosi, sia discussa nella sede consiliare deliberante, fermo restando l'autonomia propria di valutazione del voto, da esprimersi nei modi e forme previste dallo Statuto, dal Regolamento, nonché dal T.U.E.L. 267/2000. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiorentino, la parola all'assessore Capone, prego Assessore.

ASSESSORE CAPONE: Volevo cogliere l'occasione, per replicare alle affermazioni del consigliere Boccellino. Io avevo apprezzato la tua parte di intervento, laddove ti eri dilungato su quelle che sono le cause del disagio del disadattamento, secondo me è utile soffermarsi sulle cause sociali che portano a tale disagio, tale disadattamento tale da determinare interventi anche da parte del Tribunale. Sempre di più sono convinto anche io bisogna cercare di fare per agire sul sub-strato sociale che è alla base dei fenomeni di devianza cui tu prima accennavi. In tal senso da questo punto di vista bisogna anche superare gli steccati ideologici che magari oggi ci separano in modo da individuare in maniera bipartisan, azioni ed interventi sempre più efficienti.

Questa è la prima parte dell'intervento, devo però dirti che forse per effetto del disorientamento che ha prodotto il fatto di leggere le pagelline agli assessori, chi è troppo bravo chi meno bravo nel controllare la spesa, ecc., io ho notato una contraddizione fin troppo evidente nel tuo ragionamento, perchè tu da una parte dici che teorizzi il controllo della spesa corrente, l'incarico a Tizio, piuttosto che la spesa a Caio etc., dall'altro però dici che noi avremmo potuto evitare la formazione del debito fuori bilancio precedendo le istanze, le note degli uffici, i quali uffici effettivamente nel corso della fine anno 2008 cominciano a dire che servono più soldi. Tu hai detto 550, io dico che l'ultima nota evidenzia che serviva un assestamento per 700 mila euro, per esplicitarti meglio a cosa è servito il nostro intervento. A fronte di questa richiesta da parte degli uffici per 700 mila euro, noi abbiamo messo in moto una procedura che ci ha consentito di creare sì debiti fuori bilancio, ma per 430 mila euro circa, stiamo parlando di 270 mila euro in meno, non di bruscolini. Per cui cosa avremmo dovuto fare di contrario? Recepire l'istanza dell'ufficio, evitare la formazione del debito e spendere 270 mila euro in più del giusto? Per me questo è il controllo della spesa corrente, non è cinque mila euro alla società di certificazione dell'ICI, per me questa è un'attività molto più consistente che ha prodotto molti più benefici all'Ente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore Capone, se non ci sono più interventi, come stabilito in precedenza..... La parola al consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Apprezzo moltissimo l'assessore Capone, per la dichiarazione di comprensione di tutto il mio intervento, consentimi però Angelo, sai bene, l'ho anche dichiarato ho apprezzato il fatto che abbiamo ottenuto questa riduzione di costi, ma a molto sfugge e non vorrei sfuggisse pure a noi, non è questo il modo di procedere. Il Comune deve preventivare prima, nella fase di bilancio preventivo, quali sono le entità delle spese da supportare, poi c'è un altro momento, che è quello famoso di assestamento nel quale queste spese delineate, così come è stato richiamato dal Settore Servizi Sociali, iniziando da giugno 2008, quindi avremmo avuto tutto il tempo per poterlo fare, settembre-ottobre-novembre, avremmo potuto farli rientrare nella legittimità del bilancio, con gli equilibri di bilancio e non farli diventare debiti fuori bilancio. Il successo che tu rappresenti, in questo momento del risparmio del costo, potrebbe anche far pensare che poi, volontariamente siamo un Comune che non riconosce i propri debiti assunti in attesa di una contrattazione successiva, per ottenere degli sconti. Stiamo attenti a quello che diciamo, Angelo te lo dico con molta franchezza e amicizia, ribadisco, ho apprezzato molto quella cosa, sono sicuro che anche l'assessore Pannone, dallo sguardo lo ha compreso, mi auguro che anche gli altri abbiano la possibilità di rileggere con calma in mio intervento. Concludo per coerenza, perchè ho già

dichiarato la mia contrarietà sugli equilibri di bilancio 2008, perchè ho dichiarato la mia contrarietà sul bilancio di previsione 2009 e nei fatti, oggetti di questi debiti non sono il fatto contabile, ma è l'atteggiamento che si assume sulle cause produttrici di questi soldi, in coerenza di quanto dichiarato nell'occasione del riequilibrio 2008 e nel bilancio di previsione 2009, mi dichiaro contrario all'approvazione di tutti i debiti fuori bilancio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. Allora, andiamo per ordine, come stabilito precedentemente, io leggerò la proposta di deliberazione, una per una e metterò ai voti la proposta. Propongo la votazione per appello nominale.

Allora, passiamo alla lettura della proposta del capo n.2, “Riconoscimento debito fuori bilancio, prot. Seg. 3/2010”.

Si propone al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 “Comunità Educativa S. Giuseppe”; per un importo di € **15.241,11** come da fattura n.71 di euro 30.482,22, rettificata da nota di credito n.1 del 27.11.09 di € 15.241,11.

Di trasmettere ai sensi dell'art.23 comma V della legge finanziaria 2003, il presente provvedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio, sia al Collegio dei Revisori dei Conti, sia alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti.

Procediamo per appello nominale: Sindaco Nespoli (a), Castaldo Biagio (si), Fusco Raffaele (si), Esposito Enrico (a), Cinquegrana Arcangelo (si), Falco Raffaele (si), Iazzetta Raffaele (a), Carnevale Mario (si), Giacco Camillo (si), Pelliccia Domenico (a), Silvestro Ciro (si), Acri Cristina (a), Fontanella Nicola (si), Fiorentino Fabio (si), Laezza Francesco (si), Celardo Giovanni (si), Tignola Giuseppina (a), De Stefano Vincenzo (a), Lanzano Antonio (si), Moccia Francesco Domenico (a), Izzo Pietro (a), Zucchini Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (no), Maiello Andrea (a), Di Lena Gennaro (a), Grillo Pasquale (a), Petrellese Francesco (a), Silvestro Aniello (a), Perrino Nicola (a), Giustino Gennaro (a), Montefusco Biagio (no).

Voti contrari 2, voti favorevoli 12, assenti 17. La proposta è approvata a maggioranza.

PRESIDENTE: CAPO N.3: “Riconoscimento debito fuori bilancio. Prot. Seg. n.04/2010”.

Si propone al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del Dl.g.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore della Coop. Sociale “La Quercia”; € 20.000,00 – come da fattura n.30-33-37 e 38 del 2008, complessivamente di € 39.332,80 rettificate dalle fatture nn.31-33 e 34 del 2009.

Di trasmettere ai sensi dell'art.23 comma V della legge finanziaria 2003, il presente provvedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio, sia al Collegio dei Revisori dei Conti, sia alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti.

Metto in votazione per appello nominale. Voti contrari 1 (Boccellino si assenta), voti favorevoli 12, assenti 18. La proposta è approvata a maggioranza.

PRESIDENTE: CAPO N.4: “Riconoscimento debito fuori bilancio. Prot. Seg. n.05/2010”.

Entra in aula in consigliere Giustino.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore della “Fondazione Ferraro” per un importo di **€ 7.960,00**, come da fattura n.102 e 112 del 2008.

(Abbandona l'aula il consigliere Giustino). La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 18 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.5: “Riconoscimento debito fuori bilancio. Prot.Seg. n.06/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore della Coop. Sociale “Crescere Insieme”; € **11.980,80** – come da fattura n.68 e 80 del 2008 e fattura n.1 del 2009, complessivamente di € 23.961,60 rettificata e da nota di credito n. 3 di € 11.980,80 del 04.12.2009.

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 18 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.6: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.07/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore della Coop. Sociale “Agorà”; per un importo di **€ 6.697,60** –come da fattura n.136-150-166 del 2009.

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 18 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.7: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.08/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore del “Istituto Menechini”; € **2.135,00**—come da fattura n.48 del 2008.

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 18 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.8: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.09/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore della coop. Sociale “Mai Soli”; Per un importo di € 5.740,00–come da fattura n.94 e 102 del 2008 e n.06 del 2009.

(Entra in aula il consigliere Boccellino).

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 2 contrario e 17 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.9: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.10/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore della “coop. Helios”; € 4.700,00 –come da fattura n.254 e 273 del 2008.

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 2 contrario e 17 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.10: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.11/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore dell'**Associazione Amici di Peter Pan per un importo di € 66.781, 15** – come da fattura n.29 e 31 del 2008 e n.1 del 2009. Per un importo complessivo di euro71.755,00, rettificata dalla nota di credito n.1 di euro 5.232,85 del 02.12.2009.

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 2 contrario e 17 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.11: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.12/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore del Associazione Recupero Valori Umani”; € **5.083,00** come da fattura n.3 del 2008, di euro 5.980,00 rettificata dalla nota di credito n.1 del 11.12.2009, di euro 897,00.

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 2 contrario e 17 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.12: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.13/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore della Coop. Sociale “Uomo”; € **42.667,04** come da fattura n.28-30-32-33-35-37-40 e 41 del 2008, complessivamente di euro 56.170.40 rettificata dalle note di credito n.3 del 2008 e n.5 del 2009, di euro 13.503,36.

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 2 contrario e 17 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.13: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.14/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore del **Consorzio “Agape”**; **€ 59.364,00** come da fattura n.1653-57 1660-66 e 1664 del 2008, complessivamente di euro 74.205,00 rettificate dalle nota di credito n.552 del 30.11.2009, di euro 14.841,00.

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 2 contrario e 17 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.14: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.15/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore della Coop. Sociale “Il Giro del Mondo”; Per un importo di € 27.000,00 come da fattura n.20 del 2008, di euro 38.560,00 rettificata dalla nota di credito n.1 del 26.11.2009, di euro 11.560,00.

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 2 contrario e 17 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.15: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.16/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore del Associazione “Cante di Montevercchio”; Per un importo di € **2.850,00** come da fattura n.386/F del 2008.

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 2 contrario e 17 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.16: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.17/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore della Comunità Educativa “Shalom”; Per un importo di **€ 12.880,00** come da fattura n.1 del 2009.

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 2 contrario e 17 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.17: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.18/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore del Associazione “AIS Seguimi”; Per un importo di € **7.360,00** come da fattura n.10/S del 31.12.2008.

(E' uscito il consigliere Montefusco)

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 18 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.18: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.19/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore della Coop. Sociale Nazareth; Per un importo di **€ 4.934,80** come da fattura n.3 e 5 del 2008, per un importo complessivo di € 1.869,60 rettificata da nota di credito n. 1 di 4.934,80 del 27.11.2009.

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 18 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.19: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.20/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore della Comunità “Siepe in Fiore”; Per un importo di € **20.000,00** come da fattura n.7/2008. Per un importo complessivo di euro 30.485,00, rettificata dalla nota di credito n. 1 di € 10.485,00 dell'01.12.2009.

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 18 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.20: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.21/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore della Coop. Sociale Obiettivo Salute e Ambiente”; Per un importo di € **25.760,00**.

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 18 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.21 “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.22/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore del Consorzio “Nestore”; Per un importo di **€ 3.360,00.**

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 18 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.22: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.23/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore della Comunità Educativa “Ama”; Per un importo di **€ 27.000,00**.

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 18 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.23: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.24/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore della Comunità “Alloggio Primavera”; Per un importo di € 11.730,00.

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 18 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.24: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.25/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore della Coop. Sociale “Parsifal Scarl”; Per un importo di **€ 17.672,00**.

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 18 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.25: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. n.26/2010”.

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio. Servizio convitto minori IV Trimestre 2008 a favore della Coop. Sociale “Irene 95”. Per un importo di **€ 21.114,37**

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli, 1 contrario e 18 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.26: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. 27/2010”

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio.

Di trasmettere ai sensi dell'art.23 comma V della legge Finanziaria 2003, il presente provvedimento di riconoscimento debito fuori bilancio, sia al collegio dei Revisori dei Conti, che alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti.

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.L.vo 267/2000.

Sarebbe un riconoscimento del debito fuori bilancio nei confronti della persona Esposito Raffaele per un importo di euro 133.885,78.

(Esce il consigliere Boccellino).

La votazione è la seguente:

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli e 19 assenti.

PRESIDENTE: CAPO N.27: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. 01/2010”

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera e) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio.

Di trasmettere ai sensi dell'art.23 comma V della legge Finanziaria 2003, il presente provvedimento di riconoscimento debito fuori bilancio, sia al collegio dei Revisori dei Conti, che alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti.

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma IV del D.L.vo 267/2000.

Si tratta di un riconoscimento del debito fuori bilancio nei confronti della persona Perna Giovanna per un importo di € 3.190,18.

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli e 19 assenti.

Più l'immediata esecutività della stessa.

PRESIDENTE: CAPO N.28: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. 02/2010”

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera a) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio.

Di trasmettere ai sensi dell'art.23 comma V della legge Finanziaria 2003, il presente provvedimento di riconoscimento debito fuori bilancio, sia al collegio dei Revisori dei Conti, che alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti.

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma IV del D.L.vo 267/2000.

Si tratta di un riconoscimento del debito fuori bilancio nei confronti della persona Iorio Orlando, per un importo di € 2.969,63.

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli e 19 assenti.

Più l'immediata esecutività della stessa.

PRESIDENTE: CAPO N.29: “Riconoscimento debito fuori bilancio prot. Seg. 157/2009”

Si propone di deliberare al Consiglio comunale quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194 comma 1 lettera a) del D.L.G.vo 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio.

Di trasmettere ai sensi dell'art.23 comma V della legge Finanziaria 2003, il presente provvedimento di riconoscimento debito fuori bilancio, sia al collegio dei Revisori dei Conti, che alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti.

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma IV del D.L.vo 267/2000.

Si tratta di un riconoscimento del debito fuori bilancio nei confronti della persona Fusco Luigi, per un importo di € 9.383,83.

Approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli e 19 assenti.

Più l'immediata esecutività della stessa.

Questo era l'ultimo dei debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE: CAPO N.30: “Richiesta dei consiglieri Montefusco Biagio e Acri Cristina, per cambio di Commissione Consiliare”.

(Entra il consigliere Zucchini).

E' pervenuta a questo Ufficio di Presidenza, una richiesta a firma dei consiglieri Montefusco e Acri, in cui chiedevano di predisporre tutti gli adempimenti che consentono il concordato cambio, nel senso che il consigliere Montefusco Biagio, in qualità di architetto, si è inserito quale componente della IV Commissione Consiliare Permanente e il commissario Acri Cristina, laureanda in Giurisprudenza si è inserita nella I Commissione Consiliare Permanente, ossia Affari Istituzionali.

Dopo una riunione di capigruppo si è addivenuti che a distanza di 10 giorni, per un'eventuale rimodulazione delle Commissioni, non fosse pervenuta una richiesta da parte dei capigruppo, l'argomento sarebbe stato portato in Consiglio comunale per far sì che questo avvenisse, come interscambio. Significa che dalla IV Commissione dove è presente la consigliera Acri viene sostituita dal consigliere Montefusco e la consigliera Acri Cristina passerà alla I^a Commissione al posto del consigliere Montefusco Biagio.

Ci sono interventi in merito? La parola la consigliere Carnevale Mario.

CARNEVALE MARIO: Presidente, giusto per chiarezza di contenuti, su questo atto noi nell'ultima Conferenza di capigruppo siamo rimasti d'accordo, questa parte di maggioranza aveva proposto una rimodulazione numerica, ribadiamo un'altra volta che l'impegno preso in Conferenza di capigruppo da qui a breve venga mantenuto per una rimodulazione complessiva delle Commissioni consiliari. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Carnevale. La parola al consigliere Montefusco.

MONTEFUSCO BIAGIO: Per aggiungere alla dichiarazione del consigliere Carnevale, in quanto con delega di capogruppo con delega del consigliere Giustino, si è determinato anche di cercare una rimodulazione in termini strutturali delle Commissioni in se stesse Persidente. Io chiedo anche che si faccia un richiamo alle Presidenze affinché si disponga un lavoro fattivo all'interno delle Commissioni, e anche di strutturare l'intero Ufficio di Presidenza con dei soggetti che possono dare effettivamente una mano ai lavori delle Commissioni. Non possiamo assistere al Presidente del Consiglio che a volte è costretto a scriversi da solo i verbali e quanto altro, io chiedo una maggiore

partecipazione all'interno della Commissione e che venga istituito effettivamente un Ufficio di Presidenza con dei soggetti che possono effettivamente dare un contributo al lavoro dei consiglieri.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Montefusco. Rispetto ad un'eventuale rimodulazione delle Commissioni, io ricordo ai capigruppo che qualche mese fa ho indetto una riunione, proprio per addivenire ad un'eventuale intesa di rimodulazione, purtroppo non c'è stata in questa Conferenza di capigruppo, sto aspettando che vi sia un accordo tra i relativi capigruppo per un'eventuale rimodulazione delle Commissioni consiliari da portare in Consiglio comunale.

Rispetto a quanto ha annotato il consigliere Montefusco circa l'Ufficio di Presidenza, a dire la verità ho ricevuto più di una volta critiche da parte dei consiglieri perchè non erano disponibili atti o documenti che venivano a mancare nelle Commissioni competenti, questo però è un problema che sto ponendo da diversi mesi, affinchè mi venga riconosciuto qualche altro dipendente comunale, però questo non è ancora avvenuto. Questo mi porta ad essere il terzo dipendente della mia Segreteria, visto che io ho un dipendente a tempo pieno ed uno a par-time, quindi mi tocca diventare il terzo dipendente di supporto a queste attività.

Inoltre, per il buon funzionamento delle Commissioni, più di una volta ho sensibilizzato i Presidenti delle stesse affinchè fossero più funzionali e per questo mi appello alla loro sensibilità per un migliore funzionamento.

Ci sono altri interventi? Metto in votazione il capo. (Sono presenti in aula anche i consiglieri Zucchini e Giustino). Contrari? Nessuno. **Approvato all'unanimità.**

PRESIDENTE: CAPO N.31: “Mozione Presentata dal consigliere Boccellino in merito alle problematiche inerenti il Comparto urbanistico adiacente il C.so Meridionale di Afragola”.

La parola al consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Volevo solo sapere se per opportunità di chiarezza di verbale, questi atti che sono stati protocollati che sono all'oggetto dell'ODG, verranno trascritti dagli operatori dei verbali o devo rileggerli per darne una registrazione nei verbali stessi?

PRESIDENTE: Consigliere Boccellino, anche per far sì che il pubblico capisca e sa di quale argomento stiamo parlando, la pregherei di leggere il verbale. Grazie.

BOCELLINO GIOVANNI: Sapete tutti che alcuni nostri concittadini hanno presentato in data 12 dicembre del 2009, un'istanza indirizzata all'intero Consiglio comunale al Sindaco e alla Giunta. Questa istanza protocollata con il n.29587 al Comune di Afragola recita:

“Premesso che le aziende sottoscriventi la presente lavorano nella zona adiacente al c.so Meridionale, che sono tutte operanti in diversificati settori economici ed attive da oltre un quindicennio;

che il Comune nel corso del 2007 ha intravisto e aperto a carico dei firmatari della presente un procedimento di lottizzazione abusiva in danno dei suoli su cui insistono le attività, sebbene fossero state presentate regolari istanze di condono;

che oggi le nostre aziende sono oggetti di continue verifiche, controlli, ispezioni e quanto altro;

che la criminalizzazione di tutti gli operatori della zona ha aperto uno scenario di grande incertezza tra aziende che vedrebbero sfumare in pochi mesi il lavoro di una vita;

che la procedura di lottizzazione prefigura la chiusura di tutte le attività imprenditoriali presenti sul territorio;

che una volta avvenute le chiusure, ovvero adottati i provvedimenti drastici dal Comune, ci vedremmo costretti a licenziare immediatamente oltre 300 persone, causando così un vero e proprio disastro sociale;

che è doveroso per il Comune intraprendere iniziative a sostegno dei lavoratori e delle aziende presenti sul territorio, le quali si dichiarano disponibili a intraprendere un percorso rispettoso della legge, che salvaguardi la libertà delle imprese, il diritto di proprietà, il diritto al lavoro dei lavoratori e degli imprenditori stessi, tanto esposto le aziende che ho espresso elencate invitano e sollecitano il Sindaco, la Giunta e l'intero Consiglio comunale a discutere ed individuare e

deliberare in tempi brevi, anche vista la gravità della situazione, idonee proposte per regolarizzare aziende rispettose della legge e nel contempo desiderose della salvaguardia della libertà di impresa, del diritto di proprietà e del sacrosanto diritto al lavoro” .

Seguono la firma e i timbri di oltre una ventina di aziende afragolesi operanti sul nostro territorio.

Preso atto di questa missiva che era indirizzata a tutti i consiglieri comunali, mi sono sentito in dovere, così come ho fatto precedentemente per altre istanze pervenute dalla nostra cittadinanza e vorrei ricordare non a caso le istanze pervenute dal Comitato Saggese, per le questioni inerenti l'abusivismo della zona; le istanze pervenute dai cittadini in ordine alla chiusura dell'Addolorata. Quindi, ho sentito il dovere, sulla coerenza di questa mia attività e del ruolo di Consigliere comunale, di portare all'attenzione del Consiglio comunale queste problematiche poste da queste aziende.

La mozione è stata protocollata il 21 dicembre 2009, procedo alla lettura del testo, è stata presentata al protocollo generale in data 11.12.2009 n.29547 indirizzata al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale, un'istanza sottoscritta da imprese che operano sul nostro territorio nella nostra zona adiacente al C.so Meridionale; che nell'istanza emerge lo stato di agitazione conseguente alle presunte condizioni di abusivismo e illegalità nell'esercizio delle attività che comprometterebbe irrimediabilmente il prosieguo all'esistenza in vita delle attività imprenditoriali, con la conseguente cessazione al lavoro di oltre 300 addetti dipendenti di queste aziende e la cessazione di tutto l'indotto che esse stesse alimentano con la loro attività.

Ritenuto che la partecipazione di tali sottoscrittori deve essere assunta all'attenzione dell'intero Consiglio comunale, che sussistono ragioni per verificare azioni dirette alla tutela di quel microtessuto economico-produttivo che spontaneamente si è creato sul territorio di Afragola, che ha creato posti di lavoro più stabili, duraturi e qualificanti, rispetto a quelli dei centri commerciali che genera ricchezza e reddito, alimentando l'economia locale con il reinvestimento e il consumo sul nostro territorio, rispetto all'esportazione che effettuano i centri commerciali.

Considerato che per questo ed altri motivi, credo che si debba addivenire ad una discussione ampia e chiarificatrice in Consiglio comunale che si rivolga a tutti noi consiglieri comunali, ma soprattutto rivolta ai nostri concittadini ora preoccupati per la loro vita lavorativa e imprenditoriale.

Tenuto conto che i chiarimenti e le risposte sviluppatasi nel corso del dibattito consiliare potranno essere a base di ipotesi di provvedimenti da adottare nello svolgimento della nostra funzione di programmazione mediante l'adozione di un piano particolareggiato, la rivisitazione di un piano regolatore per quella zona sia praticabile ed attuabile nell'unico, precipuo ed indiscutibile interesse collettivo generale della salvaguardia dell'occupazione e dei posti di lavoro di oltre 1000 persone.

Per quanto sopra esposto, chiedo di programmare la discussione ampia e partecipata che abbia all'ODG, la discussione di tale tematica per la formulazione di uno specifico atto di indirizzo.

Successivamente a questa presentazione, a seguito di un incontro che si è svolto in una conferenza di capigruppo nella quale mi è stato sollecitato di formalizzare meglio l'atto di indirizzo che volevo proporre, è stato anche quello presentato e credo trasmesso a tutti i colleghi consiglieri in data 19.02.2010 e anche questo procedo alla lettura.

“Al Presidente del Consiglio Comunale, ai capigruppo consiliari, ai consiglieri comunali. Oggetto: “Mozione in merito alla problematica inerente il comparto urbanistico adiacente al C/so Meridionale”.

A seguito dell'incontro programmatico dell'imminente C.C. che includerà all'Odg la mozione di cui all'oggetto e dalla riflessione scaturita in tale incontro con i consiglieri, nell'istanza assunta al prot. Gen.in data 11.12.2009 e nell'interesse generale, collettivo di ricondurre alla legalità e legittimità dell'esercizio delle attività imprenditoriali presenti in quella parte del territorio che nella salvaguardia dei livelli occupazionali creatasi appare opportuno acquisire in merito motivato parere legale, tecnico pro veritate conferendo incarico ad un tecnico esperto avente ad oggetto: uno, inquadramento generale della fattispecie delle lottizzazioni abusive alla stregua delle evoluzioni giurisprudenziale sia di natura amministrativa che penale con particolare riferimento alle attività riproduttive presenti sul territorio; due, disamine delle singole fattispecie presenti sul territorio comunale di Afragola di cui è stata già rilevata la criticità sia da parte degli uffici comunali che da parte della Magistratura inquirente con particolare riferimento alle attività produttive presenti sul territorio; terzo, individuazioni delle possibili soluzioni e criteri guida per la futura azione amministrativa volte alla salvaguardia delle attività produttive presenti sul territorio. Questo è il completamento degli atti presentati che hanno un unico fine, che richiama anche un poco quello che ho parte enunciato nel mio intervento sui debiti fuori bilancio. Abbiamo una responsabilità, quello di tutelare il nostro territorio. Mi pare dalla istanza e dalla realtà esistente che esiste una zona di Afragola che si è auto formata, auto generata, un tessuto imprenditoriale che deve essere salvaguardato, deve essere tutelato e che noi abbiamo il dovere di prendere delle misure, degli accorgimenti affinché quella realtà produttiva che si è creata debba essere realizzata e messa nelle condizioni di poter continuare a lavorare. In questi momenti di crisi occupazionale credo che sia doveroso esprimerci ai fini della tutela dei posti di lavoro che sappiamo bene che nel momento in cui si crea ulteriore crisi aziendale e disoccupazione, potremmo avere quei fenomeni devianti di minori affamati, di minori che si presteranno a forme di accattonaggio, di genitori indigenti e quindi abbiamo il dovere di provvedere alla salvaguardia di questi posti di lavoro. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. La parola al consigliere Carnevale Mario.

CARNEVALE MARIO: Intervengo su un atto di particolare rilevanza e di particolare momento di crisi industriale, che diceva il consigliere Boccellino, prendiamo atto che comunque non si può fare una ampia discussione, una discussione partecipata visto che il C.C. è deserto, perciò chiediamo il rinvio, come già avevo preannunciato nella Conferenza dei Capigruppo, di questa mozione così particolarmente sensibile ad una vicenda di particolare esigenza sul territorio, credo che bisogna avere un C.C. più numeroso, più qualificato per discutere di questo problema serio, quindi, ripeto, chiedo il rinvio della mozione.

PRESIDENTE: C'è una proposta di rinvio da parte del consigliere Carnevale, anche se, a dire la verità, la proposta di rinvio poteva essere fatta un poco prima, magari prima di leggere l'articolato del consigliere Boccellino. La parola al consigliere Montefusco Biagio.

MONTEFUSCO BIAGIO: Presidente, Assessori, consiglieri, cittadini. Al di là di quello che dovrà decidere successivamente il C.C. su una proposta di rinvio e aderendo anticipatamente al documento di indirizzo esposto dall'amico Boccellino, mi corre l'obbligo, e mi auguro che in altra sede o successivamente si possa affrontare in maniera molto più adeguata, se ce ne sarà il bisogno, la problematica.

Occorre, però, fare un attimo chiarezza su quella che è la vicenda che ha degli aspetti per quanto mi riguarda, credo che se ne saranno accorti un poco tutti, paradossale. Plaudo all'impegno del consigliere Boccellino e alla sua sensibilità non facilmente riscontrabile in questo C.C. rispetto a problematiche che riguardano il livello occupazionale. Soprattutto su una problematica che è così gravosa, che in particolar modo per ciò che attiene il territorio di Afragola sta diventando una palla pesante. Chi vi parla è tra i componenti di quel gruppo che, quando abbiamo affrontato in questo C.C. la problematica dell'abusivismo, ha avuto la presunzione di presentare una proposta complessiva che atteneva al fenomeno abusivismo, nella fattispecie anche riguardante alcuni capannoni in un'area di particolare concentrazione di attività industriale. Però sembrerebbe, o così è successo, in parte aderisca questa maggioranza e in parte bocciata su due piedi dal Sindaco e Senatore, non se ne è fatto assolutamente niente.

Eppure io vorrei ricordare prima a me stesso e poi a tutti quanti che, rispetto a questa problematica, il Sindaco e Senatore, mi dispiace che non ci sia, però credo che la problematica in questo vada affrontata anche più volte in questo C.C., perché ritengo che il problema sia localizzato su tutto il

territorio comunale e abbia bisogno effettivamente di una discussione molto ampia, e richiede da parte di noi consiglieri comunali una grande responsabilità ad affrontare il problema.

Mi dispiace perché è stato tra gli artefici della maggior parte di denunce di articoli contro determinate aree, in particolar modo su quell'area che stasera il consigliere Boccellino ha deciso di spendere una parola per salvaguardare quei livelli occupazionali.

Quindi, è un poco come il gioco delle "tre carte", da un lato si affronta il problema dell'abusivismo presentando anche alla Camera nell'ambito del Decreto Mille Proroghe un emendamento per la riapertura dei termini del condono, dall'altra parte si dà il diniego alle Concessioni a Sanatoria per le costruzioni ... residenziali; anzi in alcuni casi c'è stato addirittura il diniego delle Concessioni a Sanatoria, ma poi è nota la sua ostilità rispetto al rilascio di determinate Concessioni a Sanatorie. Non ultimo, il grande dispiacere a seguito di un quesito presentato al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture da parte dello stesso Sindaco, nel quale il Ministero dà l'ammissibilità al rilascio delle Concessioni a Sanatoria, e oggi si attende, per forzare ancora più la cosa, il parere dell'Avvocatura dello Stato.

Allora, ci dobbiamo mettere d'accordo, perché oggi più che mai il problema si è spostato all'interno del C.C. e richiede un grande senso di responsabilità da parte di noi componenti del Consiglio, quindi bisogna dire basta! Noi dobbiamo smetterla un poco di giocare con la gente, con i lavoratori, con gli imprenditori; noi dobbiamo avere il coraggio di assumerci delle responsabilità fino in fondo! Il problema riguarda un po' l'economia del nostro paese, riguarda un poco tutta una serie di attività, che chi prima, chi dopo oggi è costretto a frenare, a frenare in un momento che per l'economia è veramente disastroso! Fin quando questo C.C. avrà il coraggio di assumersi le responsabilità con degli atti forti, perché vedete la richiesta di un parere per affrontare la problematica sarà soltanto il primo passo per arrivare alla risoluzione del problema.

Quindi, se c'è la volontà da parte di questa maggioranza che ben venga, altrimenti, amici miei, facciamo un atto di coraggio e respingiamo qualsiasi tipo di iniziativa da parte di chi oggi veramente vuol fare qualcosa per l'occupazione e per la crisi che ci sta attanagliando. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Montefusco, è entrato in aula il consigliere Iazzetta Raffaele, registriamo anche la presenza del Sindaco. Aggiorno i lavori al Sindaco, c'è stato l'intervento iniziale del consigliere Boccellino dove ha spiegato la sua mozione, rispetto a questo il consigliere Carnevale ha fatto una proposta di rinvio visto il numero esiguo dei consiglieri comunali, poi è intervenuto il consigliere Montefusco sulla questione. Ora, se vuole intervenire il Sindaco altrimenti abbiamo una proposta in atto del consigliere Carnevale... La parola al Sindaco.

SINDACO: Buonasera a tutti. Volevo intervenire nel merito della proposta del presidente Carnevale, che da una parte sposa in pratica l'ultimo capoverso della mozione del consigliere Boccellino quando chiedeva una partecipata e ampia discussione sull'argomento, e credo che la proposta fatta sia stata motivata dal fatto che alcune forze politiche non sono presenti in C.C. per dare anche a loro la possibilità di partecipare.

Questo è il dato, sull'aspetto invece di merito della questione, dato che credo che quest'Amministrazione, questo C.C. non voglia rifuggire, la responsabilità degli assenti è sempre degli assenti anche se sono formazioni politiche, quindi pregherei il consigliere Carnevale di ritirare la proposta di rinvio, perché quest'Amministrazione è pronta a discutere in merito della questione.

PRESIDENTE: Ringrazio il Sindaco, la parola al consigliere Carnevale Mario.

CARNEVALE MARIO: Va bene, noi non vogliamo rifuggire sul dibattito era nel senso che mancavano alcune forze politiche, possiamo anche ritirare la proposta di rinvio.

PRESIDENTE: Quindi, c'è il ritiro della proposta formulata precedentemente dal consigliere Carnevale. Chi chiede di intervenire in merito? Va bene, allora faccio io l'intervento come Presidente, anche perché sono un tecnico, quindi è anche attinente al mio lavoro.

Questo C.C., come abbiamo visto, affronta una questione delicatissima per la vita del paese, la questione delle zone H3: è da circa 40 anni dalla redazione del PRG del Comune di Afragola., adottato nel 1975 ed approvato nel 1977, che esistono le zone H3, per chi non ha dimestichezza con queste cose ricordo che le zone omogenee del tipo H3 sono aree destinate per il 50% della superficie totale del comparto ad attrezzature private, del rimanente 50% ad attrezzature pubbliche. In particolare le attrezzature private consentite in questa zona sono: alberghi, attività commerciali, attività ricreative, attrezzature di servizio e complessi produttivi non inquinanti con un numero di addetti non superiore a cinquanta, con un indice di fabbricabilità territoriale riferito all'area destinata ad attrezzature private di 2,5 metri cubo a metri quadrati, rimandando però l'indicazione dell'indice di fabbricabilità fondiaria delle altezze delle costruzioni, delle distanze tra le costruzioni e dai confini, alla redazione del Piano Particolareggiato o della lottizzazione convenzionale.

Negli anni, vista l'assenza della politica e del disinteresse delle Amministrazioni comunali che si sono succedute nell'arco di 40 anni, alcune di queste zone sono state interessate dallo spontaneismo, da autorizzazioni per capannoni cosiddetti smontabili regolarmente rilasciate dai dirigenti dell'Ufficio Tecnico, soprattutto dallo stravolgimento totale questa volta da parte

dell'Amministrazione Comunale dell'epoca delle aree cosiddette H3, con gli interventi di cui alla Legge 219, particolarmente nell'area oggetto della discussione di stasera, ossia adiacente al Corso Meridionale, Contrada Salicelle e Contrada Regina, che hanno compromesso i comparti delle aree modificando l'assetto viario previsto e realizzando interventi, basta sovrapporre gli elaborati del PRG agli elaborati di aerofotogrammetria post-interventi senza che pianificasse gli interventi dei privati e consentisse ai proprietari delle aree ricadenti in tali zone la realizzazione nel rispetto del PRG.

Quindi, assenza della politica e, soprattutto, la responsabilità delle Amministrazioni per circa 40 anni, che per primo non hanno redatto i Piani Particolareggiati di attuazione di tale zone, specialmente non hanno consentito per non aver indicato condizioni poste dal PRG le aree da riservare ad attrezzature pubbliche, ai privati la redazione e la successiva presentazione per l'approvazione all'Amministrazione Comunale delle lottizzazioni convenzionali così come previste dallo stesso PRG.

Ancora, hanno disatteso le aspettative della parte sana della società afragolesse che aveva fatto investimenti al fine di realizzare piccole aziende artigiane e/o attività commerciali nel rispetto del PRG, che mettesse in moto l'economia e, soprattutto, producesse posti di lavoro e di conseguenza sviluppasse l'indotto.

Oggi si pone un problema di legittimità delle realizzazioni esistenti su tali aree dimenticando o facendo finta di non sapere della realtà vera di tali zone in cui sono allocate in un'unica zona del paese decine di piccole e medie aziende a carattere familiare artigianali o commerciali, che hanno dato lavoro e che danno lavoro a circa 300 persone, quindi danno da vivere a circa 300 famiglie.

Per porre fine ai guasti perpetrati in 40 anni di cattiva Amministrazione, secondo la mia modesta opinione, occorre procedere ad un piano di riqualificazione delle aree e il recupero delle strutture esistenti con una variante di normative, peraltro già avviata dalla Commissione Straordinaria nel 2001, partendo dallo stravolgimento delle previsioni del PRG dell'epoca stravolto dalle Amministrazioni passate con gli interventi di cui alla Legge 219, restituendo ai cittadini Afragolesi la dignità di chi lavora e investe le proprie risorse per il bene proprio e per il proprio paese. Vi ringrazio.

Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi passo la parola al Sindaco, prego signor Sindaco.

SINDACO: Presidente, io avevo pregato il consigliere Carnevale a ritirare la proposta nella speranza che le altre forze politiche presenti si pronunciasse, noto silenzi, addirittura uscite dall'aula, per capire rispetto alla sollecitazione del consigliere Boccellino la condivisione o meno di

un percorso. Ho ascoltato invece, Presidente, con grande attenzione il suo intervento che fa una ricostruzione parziale e sotto certi aspetti anche omissiva di talune questioni che riguardano l'Urbanistica nella nostra città, intanto perché è necessaria una puntualizzazione, l'intervento della 219 cade tutta nelle zone C, non c'entrano niente con la zona H3, perché credo che sia un'altra grande questione da affrontare nelle grandi questioni insolite dal punto di vista urbanistico che questa città ha, che credo devono essere al centro dell'attenzione del C.C. come stiamo facendo con metodo dando delle priorità, perché la prima questione in assoluto riguarda l'abusivismo edilizio e tutte le questioni collegate all'abusivismo edilizio che incidono fortemente sull'attività urbanistica nella città. Poi ci sono le altre questioni, di un PRG antiquato non attuato, che hanno creato delle sperequazioni nel corso degli anni; zone H1, ad esempio, del tutto definite e non del tutto attuate, zone C, come dicevo prima, e zona H3, perché non è l'unica zona H3 questa che viene indicata al Corso Meridionale ce ne sono anche altre che nel tempo non hanno visto attuate ciò che il PRG stabiliva.

Se è vero che il Piano Particolareggiato è una competenza esclusiva nell'attuazione, negli anni della competenza urbanistica è stata competenza esclusiva dei C.C., oggi la normativa è un poco cambiata nell'impostazione perché i piani attuativi sono di competenza della Giunta, la lottizzazione convenzionale è una richiesta di parte che i soggetti che ne hanno diritto possono promuovere e richiedere all'Ente, che in qualche modo deve definire gli interventi di natura urbanistica. Non è vero, dopo 33 anni non sono stati fatti i Piani Particolareggiati, ma bisogna registrare che in 33 anni non c'è stata neanche un'iniziativa del privato che andava nel novero dell'applicazione del PRG chiedendo una lottizzazione convenzionale.

Io credo che noi dobbiamo inquadrare le problematiche rispetto alle dinamiche che si sono sviluppate negli anni, ma soprattutto rispetto ad un dato di risoluzione di un problema. Lo spontaneismo molto spesso ha coinciso con l'adozione di procedure che la legge definisce come abusi. Certo, nel caso specifico e nella indicazione data dalla mozione del consigliere Boccellino siamo di fronte ad un comparto che nel tempo ha sviluppato soprattutto ma non esclusivamente interventi che hanno una connotazione commerciale e imprenditoriale, che hanno definito e trasformato quella zona in una zona difatti di insediamento di piccole e medie imprese non inquinanti, così come indicava la tabella applicativa del PRG.

Io sono non disponibile, superdisponibile a dare un incarico se questa è la volontà del C.C., però bisogna fare delle precisazioni, perché non vorrei che ci fossero delle incomprensioni di impostazioni metodologiche, sul Piano Urbanistico esistono procedure di sanatoria che riguardano interventi fatti senza titolo concessorio, e in questo i valenti urbanisti presenti in C.C., soprattutto per titolo di studio, potrebbero darci lezioni, ma le sanatorie in assenza di titolo concessorio sono

sanatorie che sono praticabili, perché la mancanza di titolo concessorio viene sanato perché era legittimo il titolo concessorio nel senso che quello che è stato costruito era conforme da quanto stabilito dal PRG, può perché l'intervento del Presidente del C.C. indica una strada, indica una strada che dovrebbe comportare l'adozione di un provvedimento di pianificazione urbanistica. Le norme urbanistiche attuali non danno la possibilità di fare procedure di sanatoria se le indicazioni urbanistiche sono sopraggiunte al realizzate, cioè, vi spiego, se siamo in presenza di terreni dove si può edificare e un cittadino edifica senza chiedere la concessione, dopo può fare la procedura in sanatoria perché era legittima la costruzione, viene sanata con tutte le sanzioni che il caso e le procedure richiedono. Ma se questo non era compatibile non può essere sanato perché siamo in presenza di un abuso che ha una procedura completamente diversa, poi gli abusi vengono sanati se, come è capitato nel tempo, sono intervenute delle situazioni per sanare gli abusi.

Non è possibile pensare a procedure di sanatorie se noi stabiliamo oggi che tipo di intervento si può andare a fare, significa che poi questi interventi si debbano fare dopo le decisioni, non possono avere procedure di sanatorie rispetto alla programmazione ordinaria dal punto di vista urbanistico. Dico questo, perché credo che il percorso che abbiamo davanti sia un percorso che ci deve portare ad individuare una situazione, ma non è percorso semplice e facile, anche perché chi conosce la situazione in dettaglio, ed io ho dovuto approfondire questi elementi non fosse altro perché ne ho parlato più di una volta con i magistrati che si stanno occupando di alcune indagini su quella zona, noi oggi abbiamo, come dicevo prima, una zona che difatti è diventata una zona di insediamento produttivo.

All'interno di quest'intervento ci sono soggetti che hanno realizzato in passato degli abusi e che li hanno sanati, perché hanno adottato procedure nel novero delle leggi sul condono edilizio che sono state negli anni emanate e, quindi, stanno in una certa condizione. Ci sono altri soggetti che queste procedure non le hanno potuto applicare, attivare; ci sono altri soggetti ancora rispetto ai quali ci sono state delle sanzioni che prevedono la procedura urbanistica, quindi non abbiamo omogeneità di questioni, e potrei continuare nel dettaglio delle valutazioni. Io credo che un dato che ci deve far muovere è quello che ha sottolineato nella mozione il consigliere Boccellino e quello che sottolineava il Presidente del Consiglio: questi insediamenti muovo occupazione.

Io ebbi a dire al procuratore De Chiara, dico: "Dottore, non è la stessa cosa, con la stessa leggerezza con la quale all'interno di migliaia di procedure di abbattimento per sentenza passata in giudicate si decide di abbattere un manufatto abusivo, sapendo che poi alla fine il problema, ma al di là del danno della famiglia che è individuata, materiale che ne consegue è trovare un alloggio alla famiglia che prima abitava quello stabile che va demolito, diciamo che è un problema in qualche modo risolvibile uno fitta un'altra abitazione; se noi chiudiamo un'attività produttiva che genera

occupazione togliamo occupazione al mercato del lavoro, creiamo povertà e disagio economico, disagio sociale rispetto al quale abbiamo difficoltà a recuperare questi livelli occupazionali”.

Su questa impostazione abbiamo promosso anche una serie di interventi da parte del C.C. con delle delibere, attraverso le quali si è cercato nella competenza specifica del C.C. di individuare dei percorsi che potrebbero in qualche modo agevolarci a contrastare questo fenomeno che poc’anzi ho indicato, nel senso di avere la possibilità di far sopravvivere le attività imprenditoriali.

Quindi, questo dato ci muove nel senso di condividere la necessità di dare un incarico per evidenziare da parte di uno studioso, dato che io non ho la presunzione di conoscere soggetti che ci possono dare un suggerimento, un consiglio utili alla bisogna, e non volendo essere poi tacciato successivamente di aver individuato qualcuno, che potrebbe a malafede alimentare il dibattito della politica che è alla base di taluni e molti atteggiamenti di politici locali, per evitare che qualcuno domani avvezzo alla dietrologia potrebbe dire che l’esperto indicato dal Sindaco è stato in qualche modo consigliato a dare un parere, invece di un altro auspicato promesso o sollecitato, io sono disponibile a dare quest’incarico, e dato che il consigliere Boccellino si è assunto l’onere della proposta al C.C., l’emendamento che fa il Sindaco, in coda alla proposta del consigliere Boccellino, che il consigliere ci indichi il tecnico a cui dobbiamo dare l’incarico.

PRESIDENTE: Ringrazio il Sindaco, la parola al consigliere Boccellino Giovanni.

BOCCCELLINO GIOVANNI: Ringrazio il Sindaco, veda Sindaco, per la prima parte, anzi quasi tutto il suo intervento è condiviso pienamente, ho condiviso la considerazione sugli assenti e sulla necessità che questo C.C. debba continuare anche quando ci sono gli assenti, vale sempre, è vero, io l’ho sempre anche detto e dimostrato, non lo voglio per non peccare di presunzione, ma forse sono il più presente in C.C. L’altro era che si lamentava del silenzio, evidentemente il silenzio era dovuto a consentire affinché questa proposta andasse avanti, che sicuramente è un percorso difficile e articolato, e la mozione va nell’indirizzo di fornire gli adempimenti che dovremo adottare, quindi richiedere un parere, conferire un incarico ad un tecnico per un parere pro veritate su quest’argomento credo che ci garantisca tutti quanti per la successiva adozione.

Purtroppo, per quanto riguarda la sua ultima proposta, Sindaco, non ho conoscenze specifiche di professionisti del settore, sono sicuro che nel nostro Ente il dirigente saprà individuare quale professionista potrà fare, posso non esimermi evidentemente richiamando a questo punto in causa non il consigliere comunale ma un’altra carica di governo del nostro Comune che è il Presidente del Consiglio a supportarmi o a suggerire qualche tecnico per lo svolgimento di quest’incarico.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Boccellino, la parola al Sindaco.

SINDACO: Noi abbiamo delle situazioni che poi vengono deviate e rappresentate in modo malevole, noi abbiamo la fortuna all'interno di questo C.C. di avere un nostro rappresentante che è di gran lunga competente, il più competente di tutti quanti noi, abbiamo il prof. Moccia che è docente universitario su questa materia, nella sua competenza è stato chiamato a fare l'Assessore all'Urbanistica nel Comune di Caserta capoluogo. Quando io la invitavo ad individuare un tecnico che andasse in questa direzione, perché ovviamente sapevo che lei poteva risolvere anche attraverso il coinvolgimento del prof. Moccia quest'indicazione. Io credo che questa sia la disponibilità del C.C., dell'Amministrazione e della maggioranza su questa tematica e, ritengo, che questa trasparenza debba essere accolta come segnale di grande disponibilità, perché anche alle persone che assistono ai lavori che in qualche modo possono essere interessate alla vicenda, io credo che sia opportuno dare l'impressione che qualcun altro, perché poi questi discorsi si fanno in tutte le sedi, il Sindaco, il dirigente..., poi arriva il parere può non piacere a qualcuno e qualcuno possa dire che è stato indotto quel tipo parere

Allora, io credo che sia necessità di questo C.C., ma non è un problema di appartenenza alla maggioranza o opposizione, minoranza e maggioranza, lei legittimamente ha posto un problema, una questione importante per la città, chiede che venga indicato un tecnico..., lei chiede con chi, ma anche con i soggetti interessati che possono dare questo tipo di indicazione, però è un percorso che facciamo alla luce del sole questa sera in C.C., e credo che questa piccola postilla la sua mozione la possa accettare, perché credo che su questo siamo tutti quanti disponibili. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il Sindaco, la parola al consigliere Boccellino Giovanni.

BOCCCELLINO GIOVANNI: Ulteriori chiarimenti, Sindaco, lei chiama in causa altre persone, altre professionalità che comunque sono assenti, forse è opportuno, non mi tiro indietro sull'ultima cosa che lei ha detto di coinvolgere anche i soggetti interessati per un loro suggerimento di questo tecnico, non voglio però non ricordarle che comunque procedure di incarichi pro veritate a tecnici... di gare urbanistiche in questo nostro Ente vengono fatte. C'è una determina recente, del 19 gennaio scorso, che riguarda la richiesta di un parere pro veritate in ordine alla confutabilità dei volumi abusivi di una determinata zona, se non sbaglio, della zona Saggese/San Marco.

Volevo soltanto dirle che già è stata fatta questa determina di incarichi, comunque accetto di più l'ultima sua proposta in tal senso, aggiungendo che si deve coinvolgere una carica istituzionale in

questo percorso, eventualmente anche conferendo con aziende che hanno prodotto a distanza e, quindi, con l'appoggio e il contributo del Presidente del Consiglio. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Boccellino, la parola al consigliere Giustino Gennaro.

GIUSTINO GENNARO: Buonasera a tutti, io stasera mi ero riservato di non intervenire e sarò comunque breve. Devo registrare una sorta di difficoltà operativa da parte del Sindaco ad incamminarsi su un terreno che certamente lo vede in una situazione di difficoltà rispetto pure ad una storia passata, manco tanto recente, alla fine venire a chiedere a questo C.C. il tecnico, innanzitutto il C.C. ha poteri di indirizzo e di controllo, quindi rispetto a questo credo che nessun consigliere comunale si possa permettere in nessuna sede di avanzare l'ipotesi dell'indicazione di un tecnico per quanto possa essere specializzato. Alla fine leggiamo tra le delibere e le determinate dell'Amministrazione nomi di grande prestigio; l'Amministrazione ha la responsabilità di governare i processi, che poi l'esperto del Sindaco, dell'Amministrazione possa dichiarare che sia bianco o che sia nero, beh, è l'esperto che lo dice, poi non è mai stato nel suo stile alzare una sorta di schermo protettivo e dire: "Guardate, rispetto a quello che può dichiarare questo signore, quest'esperto non voglio che poi si crei il luogo comune che l'Amministrazione in qualche modo ha voluto governare da lontano il processo", lungi da noi quest'interpretazione nella maniera più assoluta!

Rispetto a questo, diceva bene il consigliere Boccellino, uno degli ultimi è stato l'avv. Gennaro Mari, io mi ricordo l'avv. Daniele Perna di sua personale fiducia, l'avv. Imperlino di sua personale fiducia, l'avv. Sossio Costanzo di sua personale fiducia, comunque di avvocati in quest'Amministrazione ce ne stanno ad iosa, se proprio si deve dare un incarico si affidi un incarico, l'Amministrazione si assume su di sé la responsabilità di nominare, altrimenti faccia ammenda, cioè sulle questioni urbanistiche non ci stiamo, sulle questioni urbanistiche non ci possiamo stare, date all'opposizione pure la delega all'Urbanistica ce la gestiremo con grande tranquillità, probabilmente anche di concerto con i cittadini e andremo avanti.

E' ridicolo scivolare su un piano..., qua ci sta un principio, ci sta la possibilità di dare un incarico per sviscerare questo problema? Beh, se il C.C. dà l'indirizzo, l'Amministrazione o il dirigente, diamo l'indirizzo all'Ufficio Tecnico, l'ing. Boccia che fa tutt'quant'iss, di nominare un esperto, così la responsabilità non se la prende questo Consiglio perché per legge non se la può prendere, non se la prende l'Amministrazione perché rinuncia all'esercizio di una propria funzione, il C.C. l'affida a Boccia che sicuramente saprà individuare un esperto per l'analisi della questione.

Il problema non è l'esperto, il problema è che ci troviamo di fronte ad una questione assai delicata, e lei ha avuto modo di dire che su quel comparto in particolare di Corso Meridionale vi sono anche indagini, lo ha detto con grande chiarezza, e questo le fa onore, ma rispetto a percorsi autonomi che sono quelli della Magistratura, che sono quelli della Procura, un consigliere comunale fa un'istanza al consiglio per vedere se ci sta la possibilità di incardinare un procedimento amministrativo. Se poi questo procedimento amministrativo trova barriera, trova difficoltà nel momento..., allora sarà l'esperto a dirci se è così.

In tutta franchezza mi ricordo che in una proposta organica che facemmo quando trattammo delle case abusive, mi ricordo che era anche quello di recuperare, ove fosse possibile, parte delle strutture che poi sono diventate strutture commerciali, strutture industriali, strutture artigianali..., in questo ci viene incontro una unità del Ministero delle infrastrutture che dichiarò che dalla lettura non emergono limitazioni all'ammissibilità sanatoria gli edifici con carattere non residenziali, quindi rientrerebbero in questo pure i capannoni contro quella che era un linea diciamo restrittiva dell'amministrazione, su questo lei ha fatto battagli dal primo giorno, quindi rispetto a questa nota c'è addirittura una apertura, ma questo entriamo in un campo più squisitamente, ciò in considerazione che il comma 26 dell'art 32 della legge 326/03, individua come suscettibili di sanatoria le tipologie di illecito cui all'allegato 1, allegato che si riferisce genericamente alla realizzazione di opere senza vincolarne la definizione a destinazione d'uso. Intanto incominciamo a sanare una struttura che ospita una attività produttiva e che ospita questo naturalmente alla luce di un approfondimento di questo, perchè per opportuna conoscenza ho visto che il Ministero delle infrastrutture ha scritto pure all'avvocatura generale dello Stato, noi poi parliamo sempre su quella frammentata documentazione che ci...Noi intanto questa mattina abbiamo chiesto gli atti a sostegno del DOS e a sostegno del Piano Casa che ci sono stati recapitati in maniera abbastanza ridotto all'osso, solo nel corpo delle due delibere senza far pervenire né il Documento che accompagna il piano più Europa né soprattutto le tavole allegate, ci siamo divisi un poco per gli uffici hanno detto che forse domani ce le mettono a disposizione alla luce anche di una conferenza dei capigruppo che l'ufficio di Presidenza ha convocato per domani avendo proprio all'ODG la calendarizzazione dei lavori per i quali non siamo ancora messi in condizione di farci un'idea, allora vedete di che cosa si sta ragionando si chiedeva di far fare il passo indietro al capogruppo del PDL in merito ad una proposta di rinvio perchè si volevano ascoltare le altre, io in questo non sono d'accordo, perchè il C.C. Per legge per lo Statuto voluto fortissimamente da questo C.C. Mi ricordo che l'hanno votato in 20 è possibile far funzionare il C.C. con 10, stiamo ben sopra la soglia si sono votati atti di valenza ben più grande quasi ai limiti della soglia con 10-11, addirittura con quella incertezza interpretativa se poi il C.C. può essere mantenuto a 10 o a 11, poi ci creiamo il problema in merito

all'affidamento di un mero parere e no, questo ritengo che non sia corretto, piuttosto c'è bisogno di una scelta coraggiosa che dovrebbe essere l'indirizzo politico del C.C., perchè se noi smettessimo per un attimo di giocare a nascondino, perchè a nascondino stiamo giocando e non mi riferisco solo ai banchi dell'Amministrazione, mi riferisco pure ai banchi del C.C, ci potremmo riappropriare delle funzioni che sono nostre, poi il C.C. invece di dare l'indirizzo, invece di dare l'indirizzo di dare l'incarico ad un esperto qualsiasi per avere un risultato qualsiasi, può pure esprimersi a dare un indirizzo politico abbiamo tentato nella misura in cui parlammo dell'abuso edilizio e la proposta che venne da questi banchi e da parte dei banchi della maggioranza contemplava anche una ipotesi di recupero di particolari momenti produttivi in città, oggi comprendiamo che la situazione è confusa anche alla luce dell'interferenza con altri organi istituzionali che seguono strade autonome. Alla fine vogliamo partire da questo parere per vedere poi il C.C. come si esprimerà, ben venga il parere ne stiamo affidando tantissimi, sono tantissimi gli avvocati, fra gli avvocati di fiducia dell'Amministrazione, il Sindaco e i suoi dirigenti saranno scegliere quello che più è idoneo a questa cosa, ma registriamo l'atto di disinteressata fiducia attraverso il quale il sindaco pone l'indicazione al consigliere Boccellino, il ritengo che il consigliere Boccellino non si possa permettere nella maniera più assoluta di indicare alcunchè, perchè Moccia in questa aula non è in veste di accademico, non è in veste di professore universitario, è nella veste di consigliere comunale e l'Amministrazione si farà carico se il C.C. vorrà questa cosa di indicare l'esperto, poi questo C.C. si assumerà la responsabilità in merito alle determinazioni alle quali sarà arrivato l'esperto e su quello certamente non faremo mancare il nostro contributo fatto soprattutto di assunzione e responsabilità.

PRESIDENTE :La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente, io capisco sempre basta interpretare le parole del consigliere Giustino, mi dispiace che lui abbia la presunzione di decidere anche per gli altri, se la proposta sostenuta dal consigliere Giustino, io sono chiaro fino in fondo non avrei mai dato la disponibilità che ho dato al consigliere Boccellino e a Giustino, lo dico con grande chiarezza, lo dico perchè già l'altra volta quando il consigliere Boccellino ebbe a preannunciare questa mozione in C.C., le dissi che era giusto a sottolineare questo dato che era necessario che il C.C. si pronunciasse per verificare la strada da percorrere. Intanto, i pareri che gli uffici richiedono rispetto a questioni che stanno... Oggi in C.C. sulla mozione del consigliere Boccellino che apre il confronto di merito sulla questione annosa il consigliere Giustino ancora oggi perchè non sa leggere neanche le carte o non si spinge oltre, bisognerebbe andare a vedere il comma dell'art. 32 della 323 che cosa dice, parla di ampliamento di strutture dedicate ad attività diverse residenziale e l'allegato che determina gli oneri

e si riferisce alla tipologia degli ampliamenti, lo dico perchè ogni tanto richiamare posizioni che sono posizioni nell'applicazione di una norma esistente rispetto alla quale ci sono sentenze che il TAR del Consiglio di Stato di Cassazione sezione riunite. Allora da questo punto di vista tanto è vero che l'Avvocatura dello Stato ha sanzionato indirettamente l'intervento del Ministero rispetto le cose che ha scritto, anche se queste cose confermano l'applicazione del dettato legislativo che va in questa direzione, che cosa dice la 323, non vorrei che si ingenerasse che poi questioni di discrezionalità, la legge parla chiaro, la legge dice che possono essere sanati ampliamenti fino al massimo del 30% di manufatti che erano destinati ad attività diverse e indica poi le tabelle di pagamenti, tributi, oneri e quanto altro, la legge dice che al condono oltre queste tipologie possono essere ammesse unicamente fabbricati che indicano il limite massimo di questi fabbricati dal punto di vista della cubatura di nuova costruzione destinata esclusivamente a residenza, questa è la legge, poi da dove nasce l'equivoco che è stato messo in campo nel tempo da diverse Amministrazioni comunali, da una circolare fatta anni fa, all'epoca 2005, da parte del Ministero delle infrastrutture annullava il giudizio del TAR e annullato dalla Corte di Cassazione, questa è la situazione ad oggi, allora non inceneriamo facile aspettative, perchè se ci fosse la norma legislativa chiara che ci dà la possibilità di sanare gli abusi fatti con le attività commerciali saremo dei pazzi a non applicare, allora se qualcuno ci dice che esiste questa norma, ce lo dice ce lo dimostra, il Comune non è disponibile, è super disponibile, non vorrei che capziosamente si lanciano questi messaggi che non fanno bene alla soluzione del problema, sul piano specifico, nel merito della questione che ha posto il consigliere Bocellino, io ribadisco nella chiosa ultima nella precisazione che ha fatto il consigliere Bocellino, perchè io non vorrei che di fronte alle aspettative delle persone che sono interessati a problemi seri, perchè qua stiamo parlando di vite di aziende, di livelli occupazionali, qualcuno domani potrebbe pensare che anche il più grande professore che mette in campo l'Amministrazione comunale, possa poter agire in mala fede perchè sollecitato in tal senso io voglio che da questo punto di vista un percorso se c'è da fare, se qualcuno ha la capacità di organizzare un percorso diverso da quello che noi abbiamo messo in campo per salvaguardare la sopravvivenza delle aziende ci possa indicare un percorso ma poi condividere in C.C., perchè come giustamente diceva prima il consigliere Bocellino si vanno ad adottare degli atti che sono di competenza del C.C. viene ad assumerci la responsabilità, adesso al di là delle indagini della Magistratura, non c'entra niente, la competenza se è individuale in questo C.C. può dare una risposta ce l'assumeremo per quanto ci riguarda e il fatto che questa sera ne stiamo discutendo e tutti quanti convengono su questa necessità io poi mi auguro che al momento opportuno non ci siano i soliti conflitti che poi rispetto alla soluzione prospettata qualcuno fa a nascondino, per questo io credo che la proposta del consigliere Bocellino, meriti rispetto e attenzione da questo C.C. e vada nella direzione,

quando io dico il consigliere Boccellino e il consigliere Boccellino poi aggiunge il Presidente del Consiglio come fatto istituzionale e aggiungiamo il confronto delle parti interessate rende trasparente un percorso, perchè è chiaro a tutti quanti, non vogliamo essere ipocriti che ci sono state delle sollecitazioni rispetto alle iniziative politiche e rispetto a queste sollecitazioni legittime meritano rispetto. Allora io credo che non si possa da una parte dire che noi dobbiamo essere responsabili rispetto al problema posto e poi c'è la responsabilità degli uffici, fate decidere agli uffici che cosa bisogna fare, poi c'è la responsabilità dell'Amministrazione, e che la responsabilità nella soluzione consigliere Boccellino io credo che lei si sbaglia in questo poi del Consiglio Comunale, non è del tecnico, perchè dobbiamo essere chiari, non è del tecnico che va in carica, non è dell'Amministrazione, sarà del C.C., quindi queste cose le dobbiamo chiarire perchè non vorrei che poi filtrassero situazioni diverse all'esterno, quindi io credo che con la precisazione che ha fatto il consigliere Boccellino, perchè è chiaro dal punto di vista procedurale e amministrativo l'incarico non lo può dare il C.C., non lo può dare il Presidente del Consiglio, lo dà un altro organismo ma questo organismo prende atto di quello che è successo in C.C. e di conseguenza determinerà l'incarico dopo i confronti di merito che dobbiamo attivare.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, la parola al consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Io ribadisco e confermo questo nuovo percorso che si sta instaurando, è chiaro che ci stiamo un poco attardando soltanto sulla scelta del tecnico che tutti quanti conveniamo e speriamo che ci darà un parere che ci garantirà per la successiva discussione che dovremmo fare. Il percorso è interessante forse anche di anticipo rispetto a quelle che saranno le cose successive, interessante perchè noi in questo momento stiamo addirittura chiedendo di partecipare i cittadini, quindi è interessante perchè la politica finalmente si avvicina alla città non li stiamo distaccando li ascoltiamo non solo nel fatto come nel caso che io ho fatto di essere artefice di portare l'istanza in questo C.C. ma ricongiungiamo direttamente nel processo e mi sembra una cosa che condivido pienamente, per cui ritengo che si possa proseguire in questo percorso di coinvolgere le aziende istanti a produrre forse una sorte di almeno due nomi di professionisti i quali poi saranno vagliati per competenza perchè non spetta né al C.C., né al Presidente ma saranno vagliati dal dirigente del settore competente a formulare l'incarico per cui questo potrebbe essere la conclusione dell'atto di indirizzo. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: La lettera che è pervenuta dal Ministero delle infrastrutture, Ministero tra l'altro a dire dal suo referenti politico nazionale, non lo so non parla di ampliamenti parla di nuove costruzioni non residenziali tra le altre cose, non sto dicendo che questo è oro colato, ma sto dicendo che questo è un indirizzo che va approfondito e che va mediato poi per quella che è stata la giurisprudenza che si è andata a consolidare, intanto teniamo uno straccio di documento di interpretazione autentica che è quella del Ministero che dice che è possibile procedere a sanatoria di volumi nuovi e non ampliamenti non residenziali, la verità caro Sindaco è che questo problema per essere affrontato da scevro da qualsiasi tipo di condizionamento, allora io comprendo la difficoltà dell'Amministrazione ad entrare nel merito di questa questione perchè evidentemente l'Amministrazione forse e a questo Consiglio sfugge perchè viviamo un altro momento che è quello squisitamente dell'indirizzo e di controllo, forse ha posto in essere attività che vanno in contraddizione con quello che si sta cercando di portare avanti qui questa sera, allora se qualche giorno fa, qualche settimana fa, abbiamo visto che la Procura della repubblica ha incaricato i Vigili Urbani i Carabinieri e altre istituzioni ad effettuare dei controlli, in virtù di note dell'UTC, quindi in virtù di note dell'Amministrazione io capisco e comprendo pure il disagio dell'Amministrazione a mettere in moto un percorso che per certi aspetti non dico che vuole correggere il tiro, ma perlomeno vuole approfondire quello che è, diciamo abbiamo un problema di opportunità, lo possiamo chiamare in questo momento, è un problema che esiste, perchè l'Amministrazione guidata da lei legittimamente ha segnalato dei momenti che andava, che potevano andare al di là di quella linea ideale, ed è giusto che è stata fatta la segnalazione, ora rispetto a questa segnalazione fatta dall'ufficio ne è scaturita una attività investigativa e di approfondimento che non sappiamo a che cosa ha portato allora questo atto questa sera può essere eletto come un recupero, può essere eletto come una inversione da parte dell'Amministrazione, io dico di no, io dico semplicemente è un momento di ulteriore approfondimento, di natura squisitamente amministrativo che l'Amministrazione sollecitata dal C.C., mette in essere che poi la proposta del consigliere Boccellino possa essere nata dalle sollecitazione dei gruppi numerosi che più o meno sono interessati da questo programma, bene il consigliere Boccellino non ha fatto altro che tradurre quella che l'istanza degli elettori, dei cittadini, del popolo, in una proposta consiliare, credo che sia anche questo il ruolo principe, il ruolo fondamentale del consigliere comunale, quello di coniugarsi con parte della città e oggi di una parte pure abbastanza consistente, quindi più che sollecitazioni direi sono state colte, bisogna sottolineare la sensibilità del consigliere Boccellino che si ferma a riflettere su alcuni quesiti che imprenditori locali che si sono trovati in una situazione di difficoltà stanno attraversando. Per correttezza forse questo C.C. in merito a questa problematica meritava un maggiore momento informativo rispetto a quelle che erano le attività che

l'Amministrazione ha posto in essere in 18 mesi, perchè poi mi ripeto ti capita di leggere la nota del Procuratore della Repubblica di Napoli che vista la nota dell'Amministrazione comunale chiede di accertare se.., chiede di verificare se.., quindi significa che alla fine c'è a monte un'attività amministrativa che va nel senso di denuncia. Allora è questa la situazione di grande difficoltà che stiamo vivendo, io dico sempre che la politica sta qua ad assumersi le sue responsabilità non giustifico questo suo timore di mettere continuamente il carro davanti ai buoi, ma poi se facciamo questo ci può essere il consigliere che si sveglia e ci dà l'interpretazione strumentale e demagogico, ma se così fosse staremo sempre fermi, preoccuparsi che il consigliere o il giornaleto Pinco palla o l'associazione di Tizio, possa strumentalizzare ma qua tutti i provvedimenti possono essere strumentalizzati in un senso piuttosto che in un altro, per fortuna in questo pare che abbiamo un C.C. parecchio accorto, parecchio sensibile che non fa uso dello ostruzionismo della mera interdizione come arma quotidiana quindi viviamo da questo punto di vista un momento di sana, seria sincera serenità. Ritengo che la proposta del consigliere Boccellino sia meritevole di essere approfondita se non si vuole dare l'incarico alla luce di una relazione che l'Ufficio tecnico ci farà pervenire, perchè può darsi pure che ci troviamo per questo mancato raccordo tra il momento amministrativo il momento di indirizzo e controllo, non siamo sintonizzati, e può darsi pure che l'Amministrazione con i suoi dirigenti già sta un passo avanti perchè qualcosa ha fatto ed è dimostrabile, alla fine se c'è da dare questo mero incarico sceglietelo tra gli incaricati di fiducia che stiamo pagando già da diversi anni, perchè poi non si spiegherebbe che sul piano Più Europa che pure sta per essere formalizzato, anzi è stato formalizzato perchè mi è capitato di vedere questa delibera del 18 febbraio del 2010, si poteva chiedere un contributo alle forze di opposizione anche per quanto riguarda la nomina di un consulente, ci siamo permessi in quel caso di avanzare alcune ipotesi non ci permettiamo, mi permetto di parlare anche a nome del consigliere Boccellino di avanzare pretese e indicazioni professionali su questa cosa.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, se non ci sono altri interventi metto in votazione la mozione presentata dal consigliere Boccellino ossia dando mandato ad un tecnico esperto avente il seguente....

CARNEVALE MARIO: Se ho capito bene lei l'ha integrato diversamente come ha fatto anche il Sindaco prima, lei che cosa proponeva di fare una rosa di due nomi, il dirigenti la vagliava sentita la consultazioni anche delle parti interessati al problema, giusto per chiarire il concetto, perchè non era tanto l'individuazione del soggetto, ma tanto il metodo dell'individuazione del soggetto, cosa formalmente sostanziale e diversa, perciò se dobbiamo votare una mozione....L'ultima

interpretazione del consigliere Boccellino è stata fatta questa , dove poi era come dire a coronare tutto ciò lo faceva il Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE: Prego il consigliere Boccellino di espletare per intero la sua proposta...

BOCELLINO GIOVANNI: Comunque ritengo che ci stiamo attardando, per quanto riguarda il conferimento dell'incarico avendo il seguente oggetto sono stati enunciati prima i tre punti e quindi su questo tutti quanti concordiamo, il percorso era quello di individuare il tecnico, mi permetto di indicare una via di mezzo, ritengo e sostengo che il percorso di far partecipare anche le imprese restanti, sia utile e mi pare che l'indirizzo che ci dobbiamo darci come Comune di Afragola di interloquire con i cittadini anche per altre problematiche, potremmo correggere la mia proposta che era quella di consultare le aziende e di farsi dare dei nomi e di dare anche un termini temporale dall'approvazione dell'atto entro 15 giorni devono pervenire due nomi da parte delle aziende i quali nomi saranno poi vagliati e la scelta di conferire l'incarico è nelle mani del dirigente che ha la responsabilità così come per altri atti di dare incarichi a dei tecnici.

PRESIDENTE: Allora io metto in votazione la proposta così come vagliata dal consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Chiaramente se non arriva nessun nominativo da parte dell'azienda sarà il dirigente stesso, liberamente e quindi anche con nessuna dietrologia che richiamava prima il Sindaco di eventuale responsabilità.

PRESIDENTE: Per questa votazione io propongo l'appello nominale, si associa il consigliere Cinquegrana e il consigliere Carnevale.

Ve bene nel giro di 15 giorni gli imprenditori della zona dovranno portare una rosa di due nomi da poter far scegliere poi ai dirigenti...

GIUSTINO GENNARO: Consigliere Boccellino, lei mi deve consentire se stasera lei viene qua per portare una proposta per poter dare una risposta seria al problema se poi le stasera viene qua e in qualche modo vuole, mi consente il termine affettuoso ma per dare un'idea, vuole portare un palliativo, non possono gli imprenditori portare un nome in quanto autorevole che è un nome di

parte, il nome lo fa l'Amministrazione, noi raccogliamo l'istanza che viene dal popolo, dai cittadini, che viene dagli imprenditori, non possiamo dare la possibilità a questi cittadini di indicare un nome, non cadiamo nel ridicolo per cortesia, allora non c'è l'indicazione del Consiglio Comunale volto dal punto di vista tecnico giuridico una questione, il C.C. dà l'indicazione all'Amministrazione di nominare un tecnico, l'Amministrazione nomina il tecnico. E' inutile girare intorno alle cose, perchè non è normale che un imprenditore coinvolto direttamente nella questione indichi il nome, si vuole far perdere tempo a questi imprenditori, a questi consiglieri comunali questa sera, c'è il solo l'obiettivo di portare, spostare il problema, il problema c'è, e va affrontato. Il consigliere Boccellino mi scuserà per i toni, ma probabilmente la sua voleva essere una richiesta dettata più dal senso di equilibrio e ricordarci piuttosto che una proposta vera autenticamente avvertita e sentita, quindi se il consigliere Boccellino è d'accordo recuperiamo la proposta nella mera indicazione ad opera dell'Amministrazione di un tecnico esperto che ci dia un quadro dettagliato della situazione e ci individui le vie di uscite da questa matassa.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi, prego consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Giustamente io avevo forse anche trovato la soluzione, di cogliere le parti di dire diamo un termine di 15 giorni , dove venivano dati dei nomi che sicuramente si aggiungevano a dei nomi che già alla nostra dirigenza, all'interno del Comune esiste un elenco di professionisti e poi la scelta cadeva sul dirigente, non era una scelta imposta era per superare questi fasi, certo che nessuno di noi può assumersi l'incarico di fare nomi, la scelta cade sul dirigente, e credo che chiunque sia il professionista che riceverà questo incarico nel momento in cui deve redigere un parere pro-veritate, credo che debba farlo non nell'interesse di uno o di un altro ma lo debba farlo secondo la sua professionalità e responsabilità seguendo un codice. Allora per me va benissimo ma nel momento in cui si individua senza dietrologia con chiarezza che chiunque sia ad avere questo incarico, che sarà attinto dai nomi che già sono in possesso di quest'Amministrazione va bene lo dichiaro preventivamente che non farò dietrologia non demagogia quando arriverà questo parere, superiamo questo momento correggendo anche l'ultima dichiarazione non contrattiamo le imprese per non coinvolgere anche se era un percorso da intraprendere ma solo ai fini di mettere insieme dei nominativi e delle indicazioni metterle insieme ad altri professionisti che la cui decisione poi spettava al dirigente, diamo l'incarico al dirigente ma con l'assoluta chiarezza che chiunque esso sia chiaramente cercando di contenere le spese, ma chiunque esso sia non staremo qui poi a contestare la scelta del dirigente, con onestà mi sento di dire questo, quindi di lasciare liberamente il dirigente di fare la scelta del professionista.

PRESIDENTE: Metto in votazione la proposta così come formulata ultimamente dal consigliere Boccellino stesso. La votazione avviene per appello nominale così come deciso poc'anzi.

Sindaco (si), Castaldo Biagio (si), Fusco Raffaele (si), Esposito Enrico (si), Cinquegrana Arcangelo (si), Falco Raffaele (si), Iazzetta Raffaele (si), Carnevale Mario (si), Giacco Camillo (si), Pelliccia Domenico (a), Silvestro Ciro (a), Acri Cristina (a), Fontanella Nicola (si), Fiorentino Fabio (a), Laezza Francesco (si), Celardo Giovanni (a), Tignola Giuseppina (a) De Stefano Vincenzo (a), Lanzano Antonio (si), Moccia F.sco Domenico (a), Izzo Pietro (a), Zucchini Vincenzo (si), Boccellino Giovanni (si), Maiello Andrea (a), Di Lena Gennaro (a), Grillo Pasquale (a), Petrellese Francesco (a), Silvestro Aniello (a), Perrino Nicola (a), Giustino Gennaro (si), Montefusco Biagio (si).

Con 16 voti favorevoli, e 15 assenze, la mozione passa all'unanimità.

La parola al consigliere Zucchini Vincenzo.

ZUCCHINI VINCENZO: Rubo ancora qualche istante ai consiglieri presenti, perchè ho necessità di fare una comunicazione circa la mia volontà di dichiararmi indipendente dal gruppo al quale ho aderito fino ad ora che è il PD, non mi attarderò su quelle che sono le motivazioni escludendo e facendo chiarezza che comunque non hanno carattere diciamo di motivazioni personali, ma che comunque sono motivazioni che ho inteso condividere con l'elettorale che mi ha sostenuto e che ha condiviso questa mia scelta. Provvederò domani ad adempiere anche agli adempimenti trasmettendo al Segretario Comunale e all'ufficio di Presidenza questa mia volontà. Grazie e buonasera.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Zucchini, la seduta termina qui, alle ore 23,00. Buonasera a tutti.

INDICE

PRESIDENTE	1
BOCELLINO	1
CAPO N.1	2
CAPO N.2	3
ASSESSORE CAPONE ANGELO	3
FONTANELLA NICOLA	4
BOCELLINO GIOVANNI	4
PRESIDENTE	10
CARNEVALE MARIO	11
FONTANELLA NICOLA	12
FIorentINO FABIO	14
ASSESSORE CAPONE	17
BOCELLINO GIOVANNI	18
PRESIDENTE	19
CAPO N.3	20
CAPO N.4	21
CAPO N.5	22
CAPO N.6	23
CAPO N.7	24
CAPO N.8	25
CAPO N.9	26
CAPO N.10	27
CAPO N.11	28
CAPO N.12	29
CAPO N.13	30
CAPO N.14	31
CAPO N.15	32
CAPO N.16	33
CAPO N.17	34
CAPO N.18	35
CAPO N.19	35
CAPO N.20	37
CAPO N.21	38
CAPO N.22	39
CAPO N.23	40
CAPO N.24	41
CAPO N.25	42
CAPO N.26	43
CAPO N.27	44
CAPO N.28	45
CAPO N.29	46
CAPO N.30	47
CARNEVALE MARIO	47
MONTEFUSCO BIAGIO	47
PRESIDENTE	48
CAPO N.31	49
BOCELLINO GIOVANNI	49
CARNEVALE MARIO	52

MONTEFUSCO BIAGIO	52
SINDACO	54
BOCELLINO GIOVANNI	58
GIUSTINO GENNARO	60
SINDACO	62
BOCELLINO GIOVANNI	64
GIUSTINO GENNARO	65
CARNEVALE MARIO	66
BOCELLINO GIOVANNI	67
GIUSTINO GENNARO	67
PRESIDENTE	69
ZUCCHINI VINCENZO	69